TORINO
Anno 74 Num. 228
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-003 al N. 40-040

# LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle tariffe rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze, L. 30 per linea scontata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-050 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

## La rappresaglia per l'azione sull'abitato di Bengasi

# Due ondate di bombardieri su Marsa Matruh

## La fulminea ritorsione

*Cinquanta tonn. di esplosivo devastano la munitissima piazzaforte inglese -- Il campo trincerato in fiamme -- La stazione duramente colpita, i binari spezzati e divelti, carri ferroviari incendiati*

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, sabato, il seguente comunicato numero 106:

**Il nemico che nei giorni precedenti aveva bombardato gli ospedali di Bardia, Tobruk e Derna, ha eseguito nella notte scorsa un violento bombardamento sulla città di Bengasi, senza colpire alcun obiettivo di interesse militare, provocando danni rilevanti alle abitazioni civili, specialmente nelle zone popolate dai musulmani. Si lamentano 3 morti e 27 feriti.**

**Come immediata ritorsione una nostra numerosa formazione di velivoli ha intensamente bombardato nelle ore diurne e notturne gli impianti ferroviari, depositi e apprestamenti a Marsa Matruh con evidenti risultati; sono stati osservati vaste distruzioni e incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.**

**Nell'Africa Orientale durante uno scontro a noi favorevole nella valle del fiume Akobo (confine Alto Sudan) il nemico ha lasciato sul terreno 30 morti; da parte nostra 3 feriti.**

**Nostri velivoli hanno bombardato l'aeroporto di Aden e due convogli di piroscafi scortati da navi da guerra che si dirigevano verso lo stretto di Bab el Mandeb. Il nemico ha effettuato le consuete incursioni aeree su Assab, Tessenai, Cura, Harrar e Dire Daua senza causare vittime; danni materiali limitati.**

Uno degli inviati speciali della Agenzia *Stefani* comunica da «X» in data di ieri:

*Gli obiettivi di Marsa Matruh, dopo gli ultimi sviluppi strategici che hanno portato con impeto vittorioso le nostre truppe a Sidi El Barrani, hanno acquistato per l'Arma Azzurra nuova e più complessa importanza.*

*Si tratta ormai non soltanto di colpire una delle più munite basi inglesi sul territorio egiziano, ma di impedire che il famoso campo trincerato possa essere ulteriormente potenziato dal nemico.*

*Oggi su Marsa Matruh, ove la ricognizione aveva segnalato l'affluenza di ogni sorta di mezzi, si è scatenata la carosella distruttrice dei bombardieri italiani. Verosimilmente, gli avanzi della rota divisione corazzata messa in rotta sulle piste desertiche dall'abile [illegible] del Comando Supremo e perseguita tenacemente dall'aviazione di assalto, si aggiungevano, per riordinarsi in nuovi formazioni, ai rinforzi giunti di oriente.*

*Completamente dal cielo di Marsa Matruh sono piombati sugli ammassamenti britannici, sugli impianti rinnovati alla meglio dopo l'ultima incursione sulla scalo ferroviario un forte numero di apparecchi italiani, tra bombardieri e caccia, suddivisi in due ondate. Mentre la difesa tentava inutilmente di opporsi all'assalto, oltre cinquanta tonnellate di esplosivo sono state rovesciate in pochi minuti.*

*Il campo trincerato è apparso in breve tempo fiammeggiante e sconvolto. Particolarmente colpita risultava la stazione ferroviaria, e i binari, per lungo tratto, apparivano interrotti e divelti. Parecchi carri ferroviari sono stati incendiati; se ne scorgevano distintamente le alte fiammate.*

*La difesa antiaerea ha diminuito sensibilmente l'attività del suo fuoco e i nostri apparecchi sono potuti rientrare tutti alla base dopo l'efficacissima ed importantissima impresa, che risponde con incontendibile stile fascista, ai vili bombardamenti effettuati nelle notti scorse dalla R.A.F. su abitazioni civili delle città circostanti.*

## 30,000 lire agli aviatori inglesi per ogni incursione in Italia

**Roma, 21 settembre.**

Il *Paris Soir* riporta le tariffe offerte agli aviatori inglesi per i loro voli notturni sulla Germania e sull'Italia: 500 sterline per la Germania, 600 per l'Italia, pari rispettivamente a 25 e 30 mila lire.

«I pirati dell'aria sono — commenta il *Tevere* — lautamente retribuiti. Buon sangue non mente: è provato dalla storia che la regina Elisabetta, partecipando «in privato» all'organizzazione della navi corsare di Francis Drake, guadagnò in una spedizione il 4700 per cento del denaro investito.

## La marcia della giovinezza si è conclusa ieri

**La relazione al Duce del Segretario del Partito: «In attesa degli ordini che vorrete dare»**

**Roma, 21 settembre.**

Il Segretario del P.N.F. ha inviato al Duce la seguente relazione:

«*Duce,*

«*La Marcia della Giovinezza si è conclusa questa mattina.*

«*I giovani del Vostro tempo vengono così ad aver percorso in soli 21 giorni 420 chilometri in perfetta efficienza fisica con tecnica militare impeccabile e con fervore sempre crescente. L'organizzazione dei servizi è stata ovunque perfetta. Da per tutto le popolazioni hanno accolto con vibranti dimostrazioni di affetto che guizzavano sempre di viva fierezza i giovani Battaglioni. Da per tutto le popolazioni hanno inneggiato a Voi, che avete saputo creare questi forti virgulti del tempo fascista.*

«*Con oggi il primo raggruppamento è concentrato a Vicenza, il secondo e il terzo raggruppamento sono concentrati a Padova; tutti in sosta con accresciuto fervore nella loro preparazione militare in attesa degli ordini che vorrete dare*».

## 299 chili d'oro etiopico nei primi otto mesi dell'anno

**Roma, 21 settembre.**

La produzione etiopica di oro, nei primi otto mesi dell'anno in corso, è stata di chilogrammi 299, con un aumento di 27 chilogrammi nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso, e malgrado la guerra.

## La grande portata dei colloquî di Roma

**Roma, 21 settembre.**

(c. d.) *I colloqui avuti a Roma dal Ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop hanno fornito a certa stampa estera una eccellente occasione per architettare supposizioni d'ogni genere, capaci di soddisfare, se non la brama di verità, almeno la malsana curiosità dei politicanti da caffè.*

*I giornali italiani e tedeschi hanno fortunatamente inserita la visita nel quadro delle consuetudinarie relazioni correnti tra le due Potenze dell'Asse; e invano i circoli responsabili romani e berlinesi, pur mantenendo nei colloqui un rigorno riserbo, hanno ugualmente accennato alla normale frequenza di queste visite tra Ministri, fiduciari e Ministri esteri. Non c'è stato giornale estero di Europa o d'America che non abbia voluto offrire ai propri lettori un saggio della illimitata presunzione dei rispettivi collaboratori politici, i quali hanno fatto una indigestione di supposizioni, di previsioni, di indiscrezioni una più sbalzata e gratuita dell'altra, col risultato di imbrogliare ancora di più le idee della confidente opinione pubblica democratica.*

*Fatica sprecata perchè mentre i due Governi dell'Asse non si lasciano distrarre nella loro opera di realizzazione dei fini mediati e immediati della loro politica assoluta, gli Eserciti in campo hanno continuato a picchiare sodo sul comune nemico, conquistando successi che consolidano la vittoriosa affermazione delle armi italo-germaniche.*

*Questo normale ritmo, questa abituale riservatezza dei circoli diplomatici dei due Paesi continua ad allarmare i signorotti di Londra, i quali sono stati portati a trarre neri auspici dalla spontanea solidarietà italo-tedesca, che non limita la sua collaborazione alle contingenze militari della guerra in atto, ma, acutamente individua e esamina fin d'ora le prospettive della pace futura, prefigurando sulle fondamenta politiche economiche sociali e quella che sarà domani la nuova Europa, disegnata dai due Dittatori, secondo l'etica delle trionfanti rivoluzioni nazionali da essi capeggiate.*

*Di questo elementari considerazioni appaiono decisamente fuori strada sia i giornali stranieri che hanno preferito limitare il tema dei colloqui romani a questioni di labile militare, sia quelli che hanno escluso potersi trattar d'altro se non di conversazioni su argomenti politici.*

*Dato il carattere totalitario che contraddistingue la competenza di governo di Mussolini e di Hitler, è evidente che questioni politiche e questioni militari, problemi economici e problemi sociali formano una unità inscindibile, e gli uni sono in diretta interdipendenza con gli altri, le prime costituiscono il logico presupposto delle seconde.*

*Questo, per dire che a Palazzo Venezia, i due colloqui, ai quali hanno partecipato oltre Mussolini e Ribbentrop e Ciano anche Mackensen e Alfieri, non possono avere avuto quelle limitazioni di argomento, quelle contingenze di motivi, che le facilonerie di certi malveraturi della carta stampata ha messo in giro ai quattro venti.*

*Mussolini e Hitler conducono la guerra per una identità d'ordine superiore che trascende gli stessi vasti obiettivi nazionali di cui sono gradi e artefici, identità che si può condensare nella formula del rinnovamento dell'Europa nel suo triplice aspetto politico economico e sociale, nel programma di riordinamento del vecchio continente liberato dalla loro parassitaria e sterile egemonia demoplutocratiche.*

*Naturalmente, in questo titanico piano di rinnovamento, di riordinamento, di potenziamento e di avvaloramento della civiltà europea, lo sterminato territorio africano, fin qui bandita di caccia grossa riservata alle due sedicenti democrazie occidentali, assume un ruolo di primaria importanza ai fini di un utile impiego della esuberanza produttiva del vecchio continente e di una oculata distribuzione delle attive energie umane in sopraffollamento nei Paesi europei ad alto tenore demografico.*

*La nuova Europa, che uscirà dalla fornace ardente della guerra che Roma e Berlino conducono con indomito vigore contro il residuato nemico, ha fin d'ora nel motto «pace con giustizia» il suo vigile di nobiltà e la sua promessa di prosperità. La pacata determinazione dei due Condottieri, la provvida e illuminata azione dei loro più diretti collaboratori, insieme con l'incessante impeto delle Armate proletarie di Roma e di Berlino, vanno ogni giorno di più affrettando il vaticinato evento, lo schiudersi dell'alba promessa.*

*Nessuna impazienza, o consumatori di cariopiniti inchiostri stilografici, e nessuna indiscreta curiosità.*

*A Palazzo Venezia si fa la Storia.*

Ribbentrop e Ciano a Tivoli. (Telefoto)

## Lungo giro di Ribbentrop nei dintorni dell'Urbe

**Roma, 21 settembre.**

Il Ministro degli Esteri del Reich ha compiuto oggi un lungo giro nei dintorni dell'Urbe, rientrando in città alle 18.

Dopo avere visitato Tivoli, von Ribbentrop ha partecipato a una colazione offertagli dal conte Ciano a Villa d'Este.

Insieme con i Ministri degli Esteri delle Potenze dell'Asse erano presenti l'Ambasciatore von Mackensen, i membri del seguito del signor von Ribbentrop e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il direttore generale della stampa estera al Ministero della Cultura Popolare ha offerto oggi una colazione in onore del consigliere segreto e capo dell'ufficio stampa della Wilhelmstrasse, dottor Schmidt.

Erano presenti numerosi membri del seguito del Ministro von Ribbentrop, alti funzionari del Ministero della Cultura Popolare, i giornalisti tedeschi a Roma, il presidente dell'agenzia *Stefani* e una larga rappresentanza del giornalismo italiano.

Il dottor Schmidt, che è stato molto festeggiato in un'atmosfera di fervido cameratismo italo-tedesco, aveva visitata, nella mattinata, la direzione generale della stampa estera, ricevuto dal direttore generale Ambasciatore Rocco, col quale aveva poi amichevolmente scambiato alcune «conferenza» dei corrispondenti da Roma della stampa estera.

### *Un commento madrileno*

## «Il destino offre un'occasione alla Spagna»

**Madrid, 21 settembre.**

Dopo avere largamente riportata la cronaca delle giornate del Ministro degli esteri del Reich a Roma, i giornali rilevano che le varie questioni sono state discusse in uno spirito di assoluta collaborazione tenendo anche conto delle vive simpatie della Spagna per le Potenze dell'Asse.

*L'Alcazar* sottolinea la completa fratellanza in cui operano i popoli che rappresentano il nuovo ordine europeo e così continua: «I tristi relitti della peggiore Spagna pensano che nella pace che si edificherà non vi sarà compito importante per gli spagnoli: ma alla Spagna di oggi il destino offre la occasione di svolgere internamente e internazionalmente una opera grandiosa». (*Stefani*)

## Le strade che si diramano da Londra gremite dalla folla disordinata dei fuggiaschi

*L'allarme aereo di venerdì notte è durato dal tramonto all'alba -- I Docks Alberto ripetutamente colpiti in pieno Gli Stuka bombardano gli edifici e le fabbriche a volo radente*

Regent Street fotografata durante una sosta degli allarmi aerei. Il cuore della City mostra chiare le tracce dell'azione degli «Stuka» che non hanno risparmiato i quartieri della società plutocratica. (Telefoto)

**Berlino, 21 settembre.**

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

L'arma aerea ha continuato i suoi attacchi contro l'Inghilterra. Gli attacchi di rappresaglia sono stati diretti in primo luogo contro Londra. Importanti impianti bellici sono stati gravemente danneggiati, specialmente nel centro della città, all'ovest della grande curva del Tamigi.

Nel sud-ovest dell'Inghilterra vi sono stati alcuni combattimenti aerei, con esito favorevole per la Germania.

Gli attacchi notturni sono stati diretti in primo luogo contro gli impianti portuali di Londra. Parecchie bombe hanno colpito efficacemente i Royal Albert Docks. Squadriglie dell'aviazione hanno attaccato, inoltre, importanti officine di rifornimento belliche al sud e all'est di Londra, campi di aviazione ed altri obiettivi bellici nel sud e nel centro dell'Inghilterra. Nuovi incendi si sono aggiunti ai vecchi che in parte continuano da giorni.

Durante gli attacchi aerei notturni di aeroplani inglesi su città della Germania occidentale sono state distrutte alcune case abitate. Una chiesa ed un cimitero sono stati colpiti. Le perdite umane sono di 13 morti e numerosi feriti. Quattordici aeroplani inglesi sono stati abbattuti dal caccia notturni e dall'artiglieria contraerea. Un aeroplano tedesco non ha fatto ritorno.

Un sottomarino al comando del capitano Bleichrodt ha silurato nove piroscafi nemici per un insieme di 51.882 tonnellate. Un altro sottomarino ha silurato tre piroscafi nemici per un totale di 15 mila tonnellate. Un terzo sottomarino ha affondato due piroscafi nemici per un complesso di 12 mila tonnellate.

Nonostante il cattivo tempo, gli aeroplani da combattimento germanici hanno proseguito nella notte dal 20 al 21 settembre, i loro attacchi contro i naviganti portuali e numerosi altri obiettivi militari della capitale britannica. E' stato constatato che i Docks Alberto sono stati colpiti in pieno varie volte. Fiamme altissime si sprigionano attualmente dai magazzini incendiati.

Il *D.N.B.* informa in un telegramma da Stoccolma che la radio inglese ha informato stamane che a Londra l'allarme aereo è durato dal tramonto del sole all'alba. Contrariamente a quanto dice la *Reuter*, la radio ha ammesso che numerose esplosioni di bombe si sono prodotte praticamente in tutti i quartieri della città.

L'evacuazione della capitale inglese, prosegue poi l'ufficiosa agenzia tedesca, è in pieno corso. Il Governo cerca con tutti i mezzi di portare almeno un po' d'ordine nella fuga disordinata cui si abbandona la popolazione. Nei limiti del possibile sono stati istituiti treni speciali per alleggerire il traffico stradale, dato che tutte le strade sono piene di fuggiaschi. I tentativi fatti per indurre la popolazione a rimanere in città sono difatti falliti. La fiumana dei partenti diventa sempre più imponente anche per il fatto che a seguito dell'intensificata difesa antiaerea e della sparatoria fatta alla cieca e senza riguardi le case della città vengono sempre più danneggiate e gran numero di persone uccise o ferite dai proiettili della difesa antiaerea.

Quanto ai londinesi che per una ragione o per l'altra non possono lasciare la capitale, la stampa serale berlinese mette in rilievo che in seguito agli incessanti attacchi dell'aviazione germanica contro Londra, circa 180 mila persone si rifugiano a dormire nelle stazioni e nelle gallerie della ferrovia sotterranea, intralciando gravemente il traffico e provocando ogni sorta di pericoli compreso quello di epidemia. La gente, appena uscita dagli uffici, e cioè verso le 16, si raduna con materassi e letti davanti agli ingressi della «metropolitana», per occuparvi i posti migliori e installarsi poi nel sottosuolo per avere una maggiore sicurezza.

## La nuova tattica adottata dagli Stuka

**Berlino, 21 settembre.**

*Nell'intento di soddisfare due pedanti nello stesso tempo una sua corrispondenza sensazionale, come si vede ci dà dell'Atlantico, e tendenziosa come calpona i suoi inesauribili britannici, il reporter americano Knickerbocker ha comunicato da Londra al suo giornale che «continuando nell'offensiva coi sistemi attuali, la conquista della capitale inglese richiederà ad Hitler almeno quaranta anni». Questa previsione dell'ebreo Knickerbocker cercherebbe essere fondata su una proporzione aritmetica: quella risultante dal rapporto esistente fra il numero delle vittime, morti e feriti, avutesi a Londra in due settimane di bombardamenti e la popolazione totale della città. Non varrebbe la pena che si parlasse della cosa se essa non fosse nello stesso tempo indice di una mentalità ripetutamente giudaica: soltanto un ebreo può trovare gusto in cifrati calcoli che partono dall'idea dello sterminio in massa.*

### Censura britannica

*Ma quello che Knickerbocker ha inviato da Londra in America è stranamente sotto un altro punto di vista; e cioè in quanto omunette implicitamente che i tedeschi non vogliono alcun diretto attacco contro la popolazione civile londinese ma unicamente contro gli obiettivi militari della città. Il che risulta manifesto dal numero finora proporzionalmente esiguo delle vittime. Si risponde, però, l'americano in fatica di altre consimili previsioni che vorrebbero essere spiritose e che sono semplicemente disgustose. Anche se i tedeschi restano e resteranno sempre ben lontani da ogni idea di annientamento di cinque o sei milioni di persone rimasti nell'agglomerato londinese, la conquista integrale della metropoli britannica non farebbe a diventare un fatto compiuto.*

*Nell'attesa che questo evento si realizzi, conformemente alla promessa contenuta nel discorso del Führer, si può constatare come giustamente per gli inglesi in perdita di Londra come centro militare, commerciale ed industriale, è più in buona parte un fatto compiuto. La censura delle autorità britanniche, fattasi in questi ultimi giorni estremamente severa per tutto quanto riguarda gli effetti dei bombardamenti (tanto da vietare perfino agli americani di dare notizia della durata degli allarmi), riduce considerevolmente il valore dei resoconti inviati dagli osservatori neutrali. Ma, ormai, non c'è necessità alcuna di fare del colore per dare una impressione esatta di quello che è il volto di Londra dopo due settimane consecutive di bombardamenti. Muri pericolanti e tettoie fumanti per gli incendi, muri direcente, strade ricolme di macerie, strade dissestate dalla violenza degli scoppi, binari ferroviari ridotti in informi ammassi di ferraglia, barini portuali ripieni di pinocchi relitti, allagamenti, perdite e distruzioni in ogni passo. Il Comando tedesco, in ogni caso, non ha bisogno alcuno di cercare in queste impressionanti visioni la conferma dell'efficacia delle sue azioni. Dalle sue carte, dai suoi schedari il Comando tedesco sa quello che è stato colpito, ed quello che rimane da colpire. La documentazione fotografica raccolta dagli apparecchi da ricognizione [illegible] dove è eventualmente necessario insistere.*

### Testimonianze di neutrali

*Al pubblico superficiale può, forse, sembrare strano che i risultati dell'azione non si concretino ancora in qualche fatto che gli permetta di fissare meglio nei due termini conquista e perdita lo sviluppo dell'azione. Queste considerazioni sono, però, ovvie per il lettore intelligente che ha potuto capire come in questa settimana, dopo il sopraluogo di Goering, con l'intensione di nuove forze, l'intervento in massa degli Stuka, l'impiego di bombe di potenza superiore, i risultati formidabili siano stati realizzati. Nè è necessario neppure al profano un eccessivo sforzo di immaginazione per capire che questi risultati cagionano e cumulano ogni giorno; che essi, sotto certi aspetti, sono di importanza maggiore di quelli che potrebbero essere realizzati in azioni svolte dalle forze di terra (questi risultati, infatti, sono definitivi; ciò che è colpito dal bombardamento aereo, non è colpito per sempre). Tale realtà si rivelerà di colpo a tutti, anche ai ciechi, forse più presto di quanto pensano gli stessi iniziati: allarmi, di due di ogni giorno di undici minuti, i due termini classici in cui si rinserra l'arte delle operazioni militari, conquista e perdita, acquisteranno significato chiaro, reale, percepibile a tutti, anche nel caso di Londra, anche per questa stupefacente esperienza bellica inedita, per la prima volta nella storia militare, unicamente con l'intervento dell'arma aerea.*

*Esige cionondimeno il lettore qualche dato più concreto che il-*

*lustri il progresso dell'offensiva tedesca, e dia senso alla parola conquista? Ecco nel notiziario di un'agenzia americana, un particolare estremamente significativo, sfuggito, non sappiamo come, al rigore della censura britannica: da ieri gli aerei tedeschi operano a quota sensibilmente più bassa di quella che si è osservata sin qui. E' con magnifico disprezzo dell'azione dell'artiglieria antiaerea inglese — nota lo stesso corrispondente americano — che i bombardieri tedeschi hanno adottato questa nuova tattica. Ho visto gli aeroplani sfiorare letteralmente i tetti delle case. Le bombe lanciate in queste condizioni si sono rivelate di potenza inaudita ed hanno suscitato di colpo gigantesche colonne di fumo nel cuore stesso della città. L'opera dei pompieri è stata per lungo tempo impotente a reprimere quegli incendi». Un altro corrispondente neutrale è pure riuscito ad eludere la censura inglese con una osservazione che conferma in modo significativo la continuità dell'azione tedesca: «Da alcuni giorni i cannoni dell'artiglieria antiaerea non hanno letteralmente il tempo di raffreddarsi». Da altre corrispondenze di agenzie americane notiamo come nelle loro ultime azioni i piloti tedeschi abbiano avuto quali obiettivi «un nodo ferroviario vitale (la Southern Railway, probabilmente) ed una grande centrale elettrica a sud del Tamigi».*

*La R.A.F., impotente a contrastare i tedeschi nella loro pratica permanente occupazione dello spazio aereo londinese, si vanta però di continuare quella che definisce l'offensiva inglese contro la Germania. A che cosa si riducono in realtà queste azioni? Gli inglesi le dividono essi stessi in due gruppi: azioni sul territorio tedesco vero e proprio ed azioni contro il litorale belga, olandese e francese allo scopo di ostacolare l'eventuale inizio di una operazione di trasferimento di truppe da oltremare alla volta dell'Inghilterra. Per quanto riguarda queste ultime azioni che comportano dei bombardamenti di supposti concentramenti di truppe e di materiale navigante in determinati settori dei paesi occupati, contrariamente a tutte le affermazioni della R.A.F., esse continuano a svolgersi soltanto di notte con risultati quindi praticamente nulli dato che a differenza degli attacchi notturni svolti contro Londra, non si tratta di obiettivi nettamente localizzati.*

*Vi sono, poi, le azioni sul territorio tedesco propriamente detto. Ospedali, scuole, case operaie, opere insigni per arte o per arredi storici: questi sono gli obiettivi della R.A.F., per ricevuti soltanto ai fatti più recenti della cronaca di questi ultimi giorni. Non c'è ormai più l'ombra di un dubbio: si tratta di manifestazioni di brigantaggio perpetrate con perfetta coscienza di quello che si fa. Si comprende, pertanto, la reazione sempre più violenta dell'opinione pubblica tedesca ed è legittimo supporre che essa ahbocherà fatalmente in un rincrudimento dell'azione di rivalsa contro Londra.*

**Guido Tonella**

## 30,000 lire agli aviatori inglesi per ogni incursione in Italia

**Roma, 21 settembre.**

Il *Paris Soir* riporta le tariffe offerte agli aviatori inglesi per i loro voli notturni sulla Germania e sull'Italia: 500 sterline per la Germania, 600 per l'Italia, pari rispettivamente a 25 e 30 mila lire.

«I pirati dell'aria sono — commenta il *Tevere* — lautamente retribuiti. Buon sangue non mente: è provato dalla storia che la regina Elisabetta, partecipando «in privato» all'organizzazione delle navi corsare di Francis Drake, guadagnò in una spedizione il 4700 per cento del denaro investito.

## Agli stipendi di Londra

### I vani sforzi dell'Emiro Abdallah

Istanbul, 21 settembre.

Si apprende da Gerusalemme che gli inglesi, non trovando di meglio, hanno messo in linea l'Emiro Abdallah di Transgiordania, quale loro principale personaggio arabo nella campagna scatenata contro l'Italia, campagna di propaganda piena di ignobili menzogne attribuenti agli Italiani infami progetti a danno dei principi più sacri della causa del mondo arabo.

Ma in base alle prime notizie qui giunte risulta che i dignitosi e fieri Principi e Sovrani arabi si sono rifiutati di prestarsi alla manovra britannica ed ebraica. Soltanto l'Emiro Abdallah, notissimo nella cavalleria di San Giorgio e per esser stato complice degli Inglesi nei massacri arabi di Palestina, ha risposto all'appello, o per meglio dire all'ordine dei padroni britannici. Ma l'azione dell'Emiro è destinata a rimanere isolata. Va considerato infatti che, tolte alcune tribù prezzolate, nessun credito gode l'Emiro tra gli Arabi, anzi da questi è odiato e disprezzato col nomignolo infamante di *ibn el kalb*, che vuol dire figlio di cane.

Nemico irreducibile dell'Emiro Abdallah è Re Abdel Aziz Ibn Saud, sia per tradizionali avversità di famiglia (essendo l'Emiro figlio di quello Sceriffo Hussein della Mecca, della famiglia hascemita, che fu reale accanito dei Sauditi e da questi venne cacciato e detronizzato), sia perchè all'Emirato di Abdallah gli inglesi hanno assegnato nel dopoguerra i territori di Maan ed Akaba rivendicati tuttora da Re Ibn Saud.

Il primo teatrale gesto dell'Emiro è stato un discorso, preparatogli dal Residente inglese e pronunciato davanti alle truppe ad Amman. Tra gli ascoltatori giunti espressamente dal Cairo stava quel noto giornalista Merton, ancor più noto come agente dell'Ufficio arabo dell'Ambasciata inglese. La teatralità del gesto però non ha avuto ripercussioni tra gli arabi vicini e lontani i quali, più che mai oggi, seguono il principio di andar col più forte. Soltanto l'esito delle battaglie e non la propaganda falsa vale a convincere l'arabo, il quale, senza compromettersi in un senso o nell'altro, preferisce attendere gli eventi. E gli eventi non risultano affatto favorevoli agli inglesi.

A. L.

## Una bomba in Palestina

### per protesta contro gli arruolamenti

Berlino, 21 settembre.

Il *D.N.B.* riceve dalla frontiera siriana che secondo notizie giunte da Gerusalemme, alcuni sconosciuti hanno compiuto un attentato contro la sede dell'ufficio di arruolamento britannico presso la «Porta di Giaffa», dove vengono raccolte le domande per la formazione della nuova milizia araba.

In pieno giorno gli individui hanno lanciato una bomba contro la [illegible] causando gravi danni e ferendo numerosi passanti. Gli autori dell'impresa, approfittando della confusione del momento, sono riusciti a dileguarsi.

## Una provvidenza

### per l'industria catalana attuata dal Governo di Madrid

Madrid, 21 settembre.

Una tappa importante per la ricostruzione economica della Spagna è stata costituita dalla decisione del governo di Madrid di finanziare con un'apertura di credito in pesetas equivalente a 200 milioni di lire italiane il risorgimento dell'industria tessile, uscita in condizioni disastrose dalla guerra civile, sia per i danni materiali subiti durante la Rivoluzione e la guerra, sia per l'espatrio di una parte del personale, sia e sopra tutto per il rincaro della vita che ha creato un gravissimo problema di salari.

La crisi dell'industria tessile ha preoccupato vivamente il Caudillo e i suoi consiglieri. Se si pensa che tale industria impiega in tempi normali duecentomila operai e operaie e che, tenendo conto dei commercianti, dei viaggiatori ecc., si calcolano a un milione gli abitanti che vivono di quest'industria, cioè a un ventesimo della popolazione spagnola, si può immaginare quale sollievo potrà costituire per il respiro economico della nazione l'iniezione di denaro decisa dal governo per mettere gl'industriali in grado di compiere da un lato le riparazioni e gli assestamenti necessari, di aumentare dall'altro, sia pure in parca misura, i salari che erano rimasti al livello del 1936 laddove il costo della vita è fortemente variato.

Le modalità del prestito consentito attraverso la Banca di Spagna, il basso tasso d'interesse che non è che del 2,75 per cento, faranno sì che l'operazione non pesi sensibilmente sul costo di produzione, mentre il maggior respiro dato all'industria dall'ampio credito statale dovrà, a quanto si prevede, assorbire l'onere susseguente alla revisione dei salari, e compensarlo mediante un maggiore smercio poichè frenerà il rincaro del prodotto.

Il soccorso dato dallo Stato a quest'importantissima branca dell'industria nazionale ha un interesse politico speciale. Esso infatti sarà sentito con particolare gratitudine in Catalogna, regione che finora lamentava un certo sfavore o una certa indifferenza ufficiale, attribuita dalla voce pubblica al suo passato separatista e ai risentimenti che quelle vecchie agitazioni avrebbero lasciato a Madrid. Ora basta ricordare che la Catalogna possiede 48.000 dei 55.000 telai da cotone di tutta la Spagna, e che il 98 % dell'insieme dell'industria di filatura e tessitura è concentrato nella regione di Barcellona, per comprendere sia il giubilo della popolazione intera di quella città e di quella plaga, sia l'importanza squisitamente politica della decisione del governo.

Riccardo Forte

## Strage di cani e gatti a Gibilterra

Madrid, 21 settembre.

*(F.)* - Lo sgombero di Gibilterra da parte della popolazione civile, ordinato con insistenza dalle autorità britanniche e ormai in gran parte compiuto, ha avuto una triste conseguenza per molti animali domestici, abbandonati dai loro padroni al momento dell'imbarco. La *Gazzetta Ufficiale* di Gibilterra annuncia che la polizia municipale si è vista costretta a uccidere 97 gatti e 90 cani rimasti senza tetto in seguito alla partenza dei proprietari.

## La denuncia di aeromobili nemici atterrati od abbattuti

Roma, 21 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutte le fronti:

Art. 1. - E' punito con la reclusione fino a tre anni chiunque, essendo a conoscenza dell'atterraggio o della caduta di un aeromobile nemico nel territorio dello Stato, non ne dia immediata comunicazione ai superiori, se militare, ovvero ai Carabinieri Reali del luogo o ad altre pubbliche autorità se trattasi di persone estranee alle Forze Armate dello Stato.

Art. 2. - Chiunque sottrae, asporta, deteriora o indebitamente detiene parti, strumenti, materiali, armi od altri accessori di aeromobili nemici atterrati o abbattuti nel territorio dello Stato, ovvero documenti, carte, valori od altri oggetti appartenenti alle persone degli equipaggi, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da tre a dieci anni.

Art. 3. - La competenza a conoscere dei reati preveduti dagli articoli precedenti appartiene ai Tribunali Militari.

Art. 4. - Il presente bando entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e, per i territori dell'Africa Italiana e dei Possedimenti italiani, dalla pubblicazione nei relativi bollettini ufficiali.

Dal Quartier Generale delle Forze Armate, addì 19 settembre 1940-XVIII.

## Le direttive del Duce per le radiodiffusioni

### I risultati del «referendum» presentati dai dirigenti dell'«Eiar»

Roma, 21 settembre.

Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro della Cultura Popolare e l'Ispettore per la radiodiffusione accademico Pession, il presidente dell'E.I.A.R. accademico Vaccari e il direttore generale cons. naz. Chiodelli, che gli hanno presentato il volume contenente i dati statistici relativi ai risultati del grande *referendum* a premi dell'EIAR tra i propri abbonati.

Il Duce ha con viva attenzione esaminato il volume che, ricco di dati e di diagrammi, documenta il grande interesse del vastissimo pubblico degli ascoltatori italiani verso la radio e costituisce inoltre una pregevole opera tipografica nel campo statistico.

Il successo di tale referendum, testimoniato dalla partecipazione di 961 mila 368 radioascoltatori, conferisce particolare rilievo ai risultati statistici di una indagine del genere, la quale, eseguita su scala così vasta, ha notevole importanza anche dal lato psicologico e sociale.

*Ammirato la pubblicazione, il Duce ha espresso ai dirigenti dell'Ente il Suo alto compiacimento e nell'occasione ha impartito direttive su varii argomenti attinenti alle radio-diffusioni.*

# Il pane integrale

### *Le farine non saranno miscelate - L'abburattamento all'85 per cento - Il prezzo invariato*

Roma, 21 settembre.

*Con provvedimento odierno il Ministro delle Corporazioni ha disposto che la farina da impiegare nella panificazione venga estratta dal grano in ragione dell'85 per cento. Questa disposizione ha lo scopo di rendere possibile una notevole economia nel consumo del frumento, in relazione con le necessità dell'attuale periodo di guerra. Il nuovo tipo di farina darà luogo alla produzione del pane integrale.*

*La farina di grano che d'ora innanzi sarà prodotta avrà un prezzo più basso di quello finora fissato.*

*I Prefetti del Regno sono stati autorizzati a consentire che il prezzo del pane rimanga invariato, accrescendo così il compenso riconosciuto ai panificatori, i quali sono, pertanto, impegnati ad assicurare una perfetta produzione del pane e saranno a tal fine sottoposti a un controllo sempre più rigoroso.*

*Con lo stesso provvedimento è stata sospesa fino a nuova ordine l'applicazione del decreto ministeriale del 16 settembre relativo alle farine miscelate.*

(Stefani)

## L'intero prezzo dei cereali corrisposto ai produttori

Roma, 21 settembre.

E' stato già comunicato che i definitivi prezzi base per i cereali di produzione 1940 soggetti all'ammasso sono fissati nella misura di lire 155 al quintale per il frumento tenero, lire 170 per il frumento duro, lire 120 per il granoturco, lire 150 per il riso e lire 135 per l'avena.

La differenza fra questi prezzi e quelli applicati nel decorso anno che rimangono fermi per il consumo, viene assunta in carico dello Stato.

E' stato però già disposto che fino da ora gli ammassi corrispondano ai produttori l'intero prezzo base definitivo, sia per i cereali in corso di conferimento, sia per quelli già conferiti.

Il congegno tecnico-finanziario degli ammassi consente in tal modo agli agricoltori di realizzare immediatamente l'intero valore del prodotto conferito, dimostrandosi anche sotto questo aspetto, strumento pronto ed efficace della politica corporativa.

## Un concorso per selezioni delle sementi di riso

Roma, 21 settembre.

L'Ente Nazionale Risi, in unione con la Stazione di risicoltura di Vercelli, ha indetto anche questo anno il concorso per le selezioni delle sementi di riso.

Il concorso si prefigge lo scopo di aumentare quantitativamente la produzione delle buone sementi di riso, di diffondere le nuove varietà che ci sono dimostrate più adatte alle diverse regioni, e di crearne di nuove, in modo che il progresso della risicoltura si generalizzi e che la produzione media del risone per ettaro possa conquistare nuove mète, lasciando indietro quelle, pure mirabili e lusinghiere, già raggiunte negli ultimi anni.

## La chiusura dei mercati del bestiame

### Una comunicazione dei Consorzi fra i produttori dell'Agricoltura

Roma, 21 settembre.

La Federazione dei consorzi provinciale fra i produttori dell'Agricoltura comunica:

«Sono note le nuove misure emanate dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste per una più completa regolamentazione dell'approvvigionamento carneo nazionale. In relazione a tale nuova regolamentazione, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, presi gli ordini dal Duce, ha impartito disposizioni perchè col 10 corrente venganò temporaneamente chiusi in tutto il Regno i pubblici mercati del bestiame.

«Il provvedimento che specialmente in questa stagione in cui hanno inizio i tradizionali mercati per il bestiame da allevamento e da lavoro può apparire come un non lieve ostacolo allo scambio del bestiame, deve essere considerato invece un necessario intervento delle superiori autorità, onde impedire, nel momento in cui va in vigore la disciplina totalitaria del bestiame da macello, la coesistenza di due mercati, uno a prezzi autorizzati e controllati e l'altro libero e perturbatore.

«Il suddetto provvedimento tende a riportare le diverse categorie all'integrale osservanza delle misure adottate dagli organi competenti, e dà affidamento per il conseguimento della stabilità dei prezzi del bestiame onde assicurare all'agricoltura una base di tranquillità economica».

«Dall'altro canto l'aumento verificatosi in molti mercati provinciali nei prezzi del bestiame da lavoro e da allevamento aveva determinato ripercussioni pregiudizievoli sui bilanci delle aziende agricole per l'elevarsi del costo della rimonta delle stalle. La chiusura dei mercati tende a porre un riparo a ogni irragionevole rialzo di prezzo anche per tale tipo di bestiame.

«E' prevedibile che la completa attuazione della nuova disciplina dell'approvvigionamento delle carni e la conseguente normalizzazione dell'offerta del bestiame permetteranno il rapido rifluire delle normali contrattazioni per il bestiame da allevamento e da lavoro.

«Comunque, al fine di facilitare lo scambio di bestiame fra le aziende agricole, il settore della zootecnia ha già predisposto l'organizzazione di appositi raduni per le contrattazioni controllate anche del bestiame da lavoro e da allevamento. I consorzi provinciali e le sezioni della zootecnia illustreranno agli agricoltori i provvedimenti in atto e le loro finalità affinchè la nuova disciplina sia conosciuta dagli allevatori nell'interesse dei quali è stata adottata per realizzare la stabilizzazione di prezzi equanimente remunerativi e la certezza del collocamento del bestiame».

## Due milioni del Duce per le case dei minatori arezzesi

Roma, 21 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Arezzo e il Podestà di S. Giovanni Val d'Arno Pietro Piazzesi che Gli hanno prospettato il problema delle case operaie per i lavoratori delle miniere di lignite della zona.

*Il Duce ha concesso e consegnato immediatamente in somma di due milioni di lire per la costruzione di alloggi operai ed ha impartito le opportune direttive per quanto riguarda le pigioni, la priorità nell'assegnazione degli alloggi e la struttura degli alloggi stessi.*

(Stefani)

## I buoni di benzina per il mese di ottobre

Roma, 21 settembre.

*La distribuzione dei buoni di benzina validi per il mese di ottobre 1940-XVIII avrà inizio presso le agenzie AGIP del giorno 25 corrente.*

*Dal 1° ottobre prossimo venturo cesseranno la validità dei buoni ritirati per il mese di settembre e non ancora utilizzati, e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo «ottobre 1940-XVIII».*

## La Commissione tessile tedesca in visita a stabilimenti biellesi

Biella, 21 settembre.

La Commissione di industrie tessili tedesche, con a capo il sig. Hans Croon, presidente della Federazione Generale delle Industrie Tessili Germaniche, e guidata dal comm. Alessandrini della Confederazione degli industriali, dopo gli incontri avuti a Milano con i rappresentanti delle industrie cotoniere, seriche e dei tessuti vari, è arrivata questa mattina a Biella, ricevuta alla sede dell'Associazione Laniera dal senatore Raimondo Targetti, dal cons. naz. Leone Garbaccio, dal Cav. del Lavoro Oreste Rivetti, dal comm. Mario Converso, dal comm. Dodi e da numerosi industriali.

Nella riunione sono state esaminate le prospettive dell'industria laniera delle Potenze dell'Asse, e sono stati presi accordi di massima per successive concrete intese sugli orientamenti della produzione e della esportazione, nel quadro delle direttive dei due Governi per la ricostruzione economica dell'Europa.

Il programma della giornata si è chiuso con un ricevimento alla locale sede dell'Unione provinciale degli industriali. La comitiva è quindi ripartita alla volta di Venezia, per un incontro con i dirigenti dell'Ente della Moda.

## Il «Foglio di disposizioni»

### E' cessato l'uso della divisa estiva

Roma, 21 settembre.

Con «Foglio di disposizioni» n. 192, il Segretario del P.N.F. ha disposto che cessi l'uso dell'uniforme estiva.

## Prigioniero della grande guerra che dopo 25 anni fa ritorno dalla Russia

Venezia, 21 settembre.

Un'avventura davvero romanzesca e che sembrava non più dovesse avverarsi, è quella toccata all'operaio Luigi Micheli di Piazzola del Brenta, che da venti anni almeno era pianto per morto dai suoi parenti e che ora d'improvviso è tornato al suo paese e alla sua famiglia.

Il Micheli Luigi nel 1915, avendo venti anni, era stato chiamato alle armi e qualche mese dopo era mandato al fronte in prima linea.

Durante un combattimento il giovane soldato era caduto prigioniero e dopo aver vagato per l'Europa centrale era stato inviato in Russia, cambiando più volte di residenza.

Venuta la pace il Micheli era rimasto in una lontana regione non essendo riuscito a ritornare in Italia. L'ufficio ricerche militari dapprima aveva comunicato alla famiglia del Micheli che questi era da considerarsi disperso; nel 1919 invece era comunicato ai parenti che era morto combattendo. Così quando un anno dopo a Piazzola fu inaugurato il monumento ai Caduti in guerra il fu inciso sulla base anche il nome del Micheli.

Tutti erano ormai convinti che il Micheli era morto; egli invece era vivo ed aveva trovato da occuparsi in una miniera di carbone come sterratore, ma non aveva mai avuto la possibilità di mandare sue notizie alla famiglia, poichè era [illegible] in una regione lontana da ogni centro abitato e munito di servizio di comunicazione. Qualche settimana fa il Micheli era stato ordinato di scorta ad un treno ferroviario russo carico di carbone diretto in Germania. Quando il treno giunse in una grande stazione tedesca, il Micheli trovò persona che parlava italiano; egli allora le raccontò la sua dolorosa storia che venne comunicata ad un funzionario tedesco. Questi ne fece rapporto al Console italiano il quale fornì al Micheli i mezzi per poter tornare in Italia. In tal modo passò il Brennero qualche giorno fa e proseguì indi per Piazzuola del Brenta dove fu accolto con gran meraviglia e gioia da tutti. Ed il suo nome sarà ora scolpellato dalla base del monumento ai Caduti della grande guerra. Per parecchi giorni non farà altro che raccontare le sue avventure di questi venticinque disgraziati anni di esilio se non proprio di prigionia.

## Un soldato morto ed uno ferito in un investimento a Ciriè

Ciriè, 21 settembre.

All'incrocio di via al Campo e via Circonvallazione una motocicletta guidata dal soldato Piano Umberto, di 40 anni, con sul sellino posteriore il sergente Ernesto Manetti di 45 anni, veniva investita da un autotreno di proprietà della ditta Bo di Balangero condotto dall'autista Rino Suraghi, di 35 anni, da Cafasse, carico di talco.

Nell'investimento il soldato Piano riportava la frattura della base cranica, decedendo all'istante, ed il sergente Manetti veniva sbalzato a circa tre metri di distanza riportando la frattura della gamba sinistra. Il Manetti veniva subito trasportato al nostro ospedale ove i medici lo dichiararono guaribile in sessanta giorni. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del disgraziato Piano veniva deposto nella camera mortuaria del nostro ospedale.

## Uccisa a colpi di coltello

### Il fermo di tre persone

Roma, 21 settembre.

Ieri sera, poco prima delle 21, in via Erasmo Gattamelata, certa Assunta Di Julio, di 28 anni, da Larisciano (Aquila), all'uscita da una latteria veniva aggredita da uno sconosciuto il quale, dopo averle rivolto parole altrocemente offensive, la colpiva ripetutamente con un coltello alla gola, al petto e all'addome dandosi quindi alla fuga. La donna, gemendo pietosamente e versando sangue dalle orribili ferite, riusciva a trascinarsi per un breve tratto per abbattersi poi al suolo cadavere.

Non si conoscono ancora le precise cause del delitto, ma sembra che questo sia stato determinato da motivi di gelosia. La Polizia ha proceduto al fermo di due uomini e di una donna.

## Ucciso da un pazzo

Voghera, 21 settembre.

Ieri sera il contadino Ernesto Damaschi, di 55 anni, mentre usciva dalla propria abitazione veniva fermato da un coinquilino, certo Pietro Mangiarotti, di 58 anni, il quale, dopo averlo minacciato per futili motivi, estraeva un acuminato coltello e glielo conficcava nel ventre. Il Damaschi veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, dove giungeva però cadavere. L'omicida, un pazzoide reduce dal manicomio, è stato subito arrestato.

## Parto trigemino a Brescia

Brescia, 21 settembre.

Tre bambini — due femmine e un maschio — ha dato felicemente alla luce, a Lumezzane S. Apollonio, tale Giulia Fontana, moglie dell'operaio Abramo Ghidini, il quale ha ricevuto, oltre al premio del Duce, un sussidio dal Fascio locale. I neonati sono tutti in ottima salute.

## *Oggi alla radio*

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 265,2 - 420,8 - 491,8: Ore 8,15-8,30: Giornale radio — 9,05: Radio Rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

**I PROGRAMMA MERIDIANO:** Onde metri 245,5 - 265,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,35: Orchestrina moderna — 14,5: XIV Annuale della Fondazione della Milizia Contraerea. Saluto ai Cadetti, parola del Comandante Luogotenente Generale Archimede Mischi.

**II PROGRAMMA MERIDIANO:** Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Musiche brillanti - Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal M° Emidio Tieri — 15: Orchestrina — 15,30-16: Musica operistica.

**PROGRAMMA POMERIDIANO:** Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 265,2 - 420,8 - 491,8: Ore 17: Frontespizi musicali di Giornale Radio — 17,15-19: Trasmissione per le Forze Armate.

**I PROGRAMMA SERALE:** Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 265,2 - 420,8 - 491,8: Ore 19,20: Notizie sportive — 20,30: Celebrazione della Battaglia lanciata in terra di Spagna.

**II PROGRAMMA SERALE:** soltanto onde 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 265,2: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini; maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis — Nell'intervallo: Aldo Valeri: Attualità storico-politiche.

**III PROGRAMMA SERALE:** soltanto metri 230,2 (per onde metri 221,1): Notiziario in lingue estere: Ore 20,30: L'amicizia s. O. S., un atto di Emilio Cecchi — 22: Musiche brillanti.

# GLI SPORT

### Il Trofeo Principessa Maria Pia

## L'odierna riunione internazionale allo Stadio Mussolini

Quest'oggi le più valorose esponenti dell'atletismo femminile italiano si presenteranno, unitamente alla germanica Mauermeyer, primatista del mondo e campione olimpionica del peso e del disco, nonchè alla svizzera Pfenning, allo Stadio Mussolini, impegnate nella disputa del Trofeo Principessa Maria Pia.

Altre tre atlete germaniche, la Biess, la Kruger e la Kurz, sono in programma ma la loro partecipazione è dubbia: si spera che esse abbiano potuto prendere in tempo utile l'aereo per Milano dove, secondo le speranze degli organizzatori della bella riunione, dovrebbero giungere stamane, per portarsi subito a Torino.

Nel nostro campo spiccano i nomi della Valla, della Cattaneo, Piccinini, Ballarin, Gabric, le quali daranno certamente vita a gare animatissime.

L'orario della riunione è il seguente:

Ore 14,30: Ritrovo concorrenti; 15,10: mt. 80 piani, batterie; 15,20: mt. 200 batterie; 15,30: Salto in lungo; 15,40: mt. 80 ostacoli, batterie; 15,45: Getto del peso; 16: Semifinali mt. 80 piani; 16: Lancio del giavellotto; 16,15: mt. 80 ostacoli, finale; 16,30: mt. 200, finale; 16,40: Lancio del disco; 16,50: mt. 80 piani, finale; 17,10: Salto in alto; 17,30: mt. 800, finale; 17,45: Staffetta 4x400, finale.

## Le iniziative juventine dalla fase di progetto a quella di realizzazione

La Juventus ci ha comunicato ieri che l'abbonamento «universale» è passato dalla fase di progetto a quella di realizzazione. Come già abbiamo pubblicato, si tratta di un abbonamento il cui prezzo è stato fissato in lire 40 per tutte le partite di campionato ed amichevoli della stagione 1940-41 con diritto all'ingresso nei popolari (centrali e curva) dello Stadio Mussolini.

Il D.L.P. ha aperto già le sottoscrizioni nei suoi uffici di corso Vittorio Emanuele 73, con consegna dell'abbonamento entro il 1° ottobre, ed i Dopolavoro aziendali a loro volta raccolgono sottoscrizioni, colla facilitazione del pagamento rateizzato ad una lira per settimana, e trattenuto in busta paga.

La Direzione juventina conferma poi d'aver portato a buon fine anche le trattative col RACI e di poter quindi offrire ad abbonati e soci la custodia gratuita della bicicletta, con assicurazione contro il furto durante il posteggio.

Inoltre i campi sportivi ex-Vasario, adiacenti allo Stadio Mussolini, diventano la nuova sede sociale, ed ivi saranno, a lavori di trasformazione ed abbellimento compiuti, trasferiti la Segreteria ed il Circolo. Durante i lavori suddetti il Circolo di via Bogino 12 ed i campi di Tennis di corso Marsiglia vengono aperti a tutta la massa di soci juventini, una quota unica essendo stata decisa: di L. 150 per gli inferiori ai 18 anni e di L. 300 per gli adulti.

La tessera della Juventus darà quindi diritto al posto in tribuna per gli spettacoli calcistici, alla frequentazione del Circolo sociale, ed all'accesso agli impianti sportivi ex-Vasario comprendenti 15 campi di tennis, piscina scoperta, solarium, campi di bocce, pattinaggio su ghiaccio e su rotelle.

La Juventus tratta l'accesso gratuito alla piscina coperta dello Stadio ed ha allo studio la costruzione di tennis coperti e di una tribuna per campo scoperto, atta a far assegnare a Torino partite e tornei di tennis d'interesse nazionale ed internazionale.

Le iniziative juventine promettono, ad giudicare dall'interesse sollevato fra gli sportivi torinesi, un successo plebiscitario.

Ci consta, inoltre, che la Direzione del Torino sta anch'essa studiando l'attuazione di un suo vecchio piano di volgarizzazione del calcio, che sarà presto la sua attuazione in una forma di abbonamento alle partite consentita dalla capienza del campo. Anche di questa iniziativa daremo notizie precise a suo tempo.

## L'odierna partita fra granata e grigi

Oggi, alle 15,30, come noto, sul terreno di via Filadelfia si giocherà una partita amichevole fra le prime squadre del Torino e dell'Alessandria.

Confronto assai interessante, specie alla vigilia del nuovo campionato. Si tratterà di un buon collaudo tanto per la formazione affidata alle cure di Carcheglioni tanto per quella in maglia grigia; squadre composte entrambe da giovani, di sana impostazione tecnica, capaci di svolgere un gioco veloce e animato.

Il Torino giocherà nella seguente formazione: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Cadario; Mascheroni, Baldi, Casola, Uasello, Gerbotto. Fra i granata, nel corso della partita, verrà provato un elemento che forse verrà inaugurato.

L'Alessandria giocherà nella seguente formazione: Roggero (Binigheri); Bigando, Cavasonza; Ghidini, Giuberti, Caligaris (Pochettino); Celant, Fibbi, Cerruti, Foglia, Rampini (Ghezzi).

Precederà una partita riserve fra granata e bianchi vercellesi.

## Cucelli-Del Bello vincono il doppio a Merano

Merano, 21 settembre.

Una gran folla ha seguito oggi con vivo interesse gli incontri in programma. Il più interessante di questi è stato quello di finale del doppio maschile libero, nel quale Cucelli e Del Bello hanno battuto la coppia magiara Asboth-Gabory dopo una combattuta partita nella quale i nostri hanno dimostrato la loro indiscussa superiorità sugli avversari. Ecco i risultati:

*Singolare maschile* (libero) - *finale:* Asboth b. Romanoni 6-2, 6-3, 6-4; *Doppio maschile* (libero) - *semifinale:* Asboth-Gabory b. Taroni-Quintavalle 4-6, 6-2, 6-4, 6-4, 6-4; Cucelli-Del Bello b. Bossi-Sada 5-7, 6-4, 6-0, 9-7; *finale:* Cucelli-Del Bello b. Asboth-Gabory 6-4, 2-6, 7-5, 10-8.

*Singolare femminile:* Tonolli b. Quintavalle 6-3, 6-2; Junitz b. Szilvassy 6-4, 6-4; classifica finale: 1. Tonolli; 2. Junitz; 3. Quintavalle; 4. Szilvassy.

*Doppio misto:* Tonolli-Asboth b. Szilvassy-Sada 6-3, 5-7, 7-5; *Doppio femminile:* Szilvassy-Junitz b. Rosenov-Schumann 6-2, 4-6, 6-3; Tonolli-Sandonnino b. Manfredi-Quintavalle 6-0, 6-4.

*Singolare maschile* (II cat.): Chitarrin b. Scaunich 6-3, 7-5; Caniato b. Aidinyan 7-5; 6-1; *Doppio maschile* (II cat.): Caniato-Chitarrin b. Angeli-Storti 6-4, 8-6; *Finale:* Caniato-Chitarrin b. Venarini-Scaunich 6-4, 3-6, 8-2, 7-5.

*Singolare femminile* (II cat.) - *finale:* Ellena b. Fasola 6-4, 2-6, 6-4; *Singolare seniori:* Baibi b. Crippa 6-3, 6-2; Hammeley b. Forlanini 6-1, 6-4; Hammeley b. Piccinini 6-3, 6-2.

### Per il Trofeo «Italo Balbo»

## Bartali, Cinelli e Vicini impegnati nel Giro dell'Umbria

Perugia, 21 settembre.

Con le operazioni di punzonatura che si sono svolte questa sera sulla terrazza del mercato coperto ed alle quali si sono presentati 51 concorrenti, il XVI Giro dell'Umbria entra nella fase più interessante, da quella dell'organizzazione a quella di svolgimento e gli appassionati sportivi perugini stanno vivendo le ore della vigilia.

L'elenco degli iscritti dice con eloquenza l'importanza assunta dalla bella manifestazione che ha raccolto il fiore del ciclismo italiano. Tutti gli assi, infatti, hanno risposto all'appello, da Bartali a Valetti, Bini, Cinelli, Sizzi, Favalli, Cottur, Mollo, Vicini, Servadei, Leoni.

Ma la lotta sarà vivace anche perchè su queste magnifiche arterie si concluderà la prova del trofeo Italo Balbo. Il forte Cinelli riuscirà a mantenere il primato che egli ora detiene? E' probabile. Egli si trova primo in classifica e basterà che giunga al traguardo fra i primi dodici concorrenti per mantenere il primato.

Il tracciato è lungo. Sono 238 chilometri che si svolgono in un fondo stradale ottimo, in gran parte asfaltato, ma con dislivelli frequenti.

## Harbig giunto a Milano per gareggiare nella staffetta

Milano, 21 settembre.

*Alle 15,20 è giunto in aereo all'aeroporto Forlanini, Rudolph Harbig insieme ai quattro altri tedeschi partecipanti alla riunione di domani all'Arena. Al cav. Grassi del Dopolavoro Barocco il famoso mezzofondista tedesco ha assicurato la sua partecipazione alla staffetta 4x100. Non è da escludersi inoltre che si ritiri nei 1000 metri.*

## La prima giornata di Vigorelli del Littoriali di ciclismo

Milano, 21 settembre.

Al velodromo Vigorelli si sono svolti i Littoriali dell'anno XVIII con programma olimpionico. La prova dei mille metri a cronometro con partenza da fermo ha avuto la seguente classifica: 1. Visco Gilardi (Varese) 1'18"; 2. Lorenzetti (Torino) 1'16"1/5; 3. Muller (Bologna) 1'17"; 4. Cicognani (Bologna) 1'17"3/5.

Le altre gare si concluderanno domani colla disputa delle finali per le quali si sono classificati: Capellaro (Milano) e Gilardi (Varese) per la velocità; Muller-Cicognani (Bologna) e Capellaro-Ponzani (Milano) per la prova a tandem e le squadre di Milano e di Torino per la gara ad inseguimento.

## Oggi si disputano sul Po le regate di zona

Un'interessante giornata di regate si svolgerà oggi, alle ore 15, sul Po, riservata agli armi di zona. Inoltre si svolgono gare per canoa fra partecipatori interregionale. Ecco il programma:

**Coppa Città di Torino** (jole di mare a 4 vog. c. Lt: Uni. Pallanza, Dopol. Fiat, Esperia, Gil Alessandria.

**Coppa Caprera** (due di punta c. t. juniores): Esperia, Circo Gil. Caprera.

**Trofeo Settimana Commerciale** (singole juniores): Esperia, Caprera, Armida.

**Coppa Manifestazioni Torinesi** (quattro di punta c. t. juniores): Can. Pallanza, Dopol. Fiat.

**Coppa Canta Alpina** (otto di punta c. Lt: Esperia A., Esperia B.

**Canoa rigida monoposto** (cat. delfini tre imbarcazioni del G. I. C. Milano.

**Canoa rigida monoposto:** G. I. C. Vigevano, G. I. C. Milano (3 imb.).

**Canoa rigida monoposto K 1:** G.I.C. Milano (2 imb.), Dopol. Fiat, Gil Roma.

**Canoa smontabile biposto:** G.I.C. Vigevano (2 imb.), G.I.C. Milano (3 imb.).

**Canoa rigida biposto** (cat. delfini): G.I.C. Vigevano, G.I.C. Milano.

**Canoa canadese biposto:** Dopol. Fiat, Esperia, Caprera (4 imb.).

**Canoa rigida biposto K 2:** G.I.C. Milano (5 imb.).

## Le corse di San Siro

Milano, 21 settembre.

**Premio Brunate** (L. 10.000, metri 2.400): 1. Gilda Ladra (Milani di Barra Fulmi); 2. Galgalo; 3. Olivetta; 5 l. inc.; 2 l. Tot.: 41, 6, 116,50. S.P.: Globo, Bantia.

**Premio Acquabella** (L. 25.000, metri 1.600): 1. Bonnda (Pacifici di Scuderia Mantova; 2. Diana; 3. Lodoletta. 10 lungh. Tot.: 5, 15.

**Premio Libera** (L. 10.000, m. 1.000): 1. Montero (Capitelli di scud. Civ. annulea); 2. Tufano; 3. Palmario. S.P.: Lutrino, Orv. lungh.: 1 e 1/2, 4 e 1/2, inc. Tot.: 9,50, 7, 11, 65.

**Premio Cannaio** (L. 8.000, m. 2.200): 1. Fuscello (Spadini dei cap. Emilio Italia); 2. Herbert; 3. Colle Zugna. N.P.: Ghirardetto, Turpino, Mesiere, Ortles, Meina, Limah.: 1/2, inc., 2. Tot.: 27, 10, 5,50, 7,50, 25.

**Premio Bressan** (L. 8.000, m. 1.900): 1. Bonnanea (Lanfranchi di scud. Torrinia); 2. Matos; 3. Alvito. N.P.: Tiranno, Perugino, Dana, Littorio, Terrazza. Lungh.: 2 e 1/2, 1/2, 1/2. Tot.: 16,50, 8,50, 9,50, 8,50, 232.

**Premio Noviziato** (L. 40.000, metri 2.600): 1. Totonno (Menichetti) di scud. Sempervivo; 2. Zitella; 3. Silverio. N.P.: Lipizio, Formina, Perla del Vago. Lungh.: 2, 2, 4. Tot. 6, 5, 6,50, 46.

**Premio Chiaravalle** (L. 8.000, metri 1.600): 1. Piccolle (Marchetti) dei conti. Giulio Berlingieri; 2. Senza Luna; 3. Oreste; 4. a pari merito: Silvano e Belgino. N.P.: Monte Carlo, Farbella, Zuri, Emanuele, Favonio, Roger. Lung.: cortile, testa, 2 e 1/2, corta incoll., partita. Tot. 44, 8,50, 6,50, 7, 113,50.

**Premio Torbigo** (L. 10.000, metri 1.600): 1. Grisolbo (Cavalli di Scud. Sampower; 2. Jarba; 3. Rangra. N.P.: Vello, Senna Erna, Lung.: 2, 1 e 1/2, 2. Tot.: 9, 7, 40, 139,50. Seconda e quinta corsa: 566,50.

## Risultati vari

**MILANO. — Campionato di Hockey su pista.** Girone A. Pubblico Impiego di Trieste b. Novara 12-1; Pubblico Impiego b. S. S. Cultoro 12-1; Bertolli b. Savara 7-3.

**NAPOLI. — Riunione femminile di nuoto:** m. 100 s. l.: Stepanich (Flumanari) m. 100 dorso: Balsamo (Ass. Napoli); m. 200 rana: Pertot (S. S. Italia); m. 400 s. l.: Berrani (Flumanari) staffetta 4 x 100: Triestina, Classifica: 1. Triestina 39,62; 2. Flumana. 39,77; 3. Ass. Napoli, 28,36; 4. Italia, 24,91; 5. Giordana, 18,52.

## NOTIZIARIO

**Al Gruppo Ciclistico Alessandrino** il C.O.N.I. ha assegnato un contributo di L. 4.000 per l'intensa attività svolta nell'annata.


S. A. Stabilimenti di Rumianca

Presieduta dal

# L'ostilità inglese contro l'Italia per la guerra d'indipendenza del '59

***Un giudizio di Cavour: "La mediazione inglese è una perfidia,, - Un confronto del Ministro degli esteri inglese del tempo: "L'Austria ha lo stesso diritto alla Lombardia e al Veneto che l'Inghilterra all'Irlanda e all'India,,***

Basta sprice [illegible] dei tanti fiori sulla storia politica dell'Ottocento per trovarvi il vecchio lungo comune sulla *tradizionale amicizia inglese* verso l'Italia. E' la frusta idea rimasta incavicchiata nel cervello di tanti, troppi italiani quasi fino alle sanzioni malgrado le iniquità di Versaglia. E' la incrollabile persuasione della quasi totalità degli stessi inglesi, feriti al cuore dalla nostra [illegible] «ingratitudine», convinti in fondo che siamo in preda a un accesso di [illegible] dalla quale tosto o tardi rinsaviremo dopo la loro «vittoria», per riprender docili il nostro posto di pupilli generosamente protetti dalle ali di Albione: e ce lo lasciano intendere anche nei volantini che piovono ogni tanto dai loro velivoli notturni.

### Cavour e gli «Hargneux insulaires»

«Val meglio una cosa assurda, che sia sempre stata fatta, diceva lord Balfour, che una cosa savia che sorga all'improvviso». Meglio quindi, secondo la mentalità inglese, una menzogna tenacemente ripetuta fino all'acquisizione di una sua pseudo verità storica, che la sincerità cruda e la realtà dei documenti. E' a questo modo che l'egemonia mondiale può diventare un «dovere», la conquista violenta una «missione», la schiavitù di centinaia di milioni d'uomini quello che Kipling chiamava gravemente «l'obbligo dell'uomo bianco». Come il puritanismo vittoriano chiudeva gli occhi davanti agli *sfassi* perchè restassero salve le apparenze, le convenzioni e soprattutto la decenza, ed esigeva dai tragici libri di Dickens almeno un rasserenante «lieto fine», così il classico liberalismo inglese [illegible] oggi si gloria d'aver tenuto a battesimo la liberale Italia del '59. Di quale acqua fosse pieno quel fonte l'aveva capito Cavour, nelle sue mirabili schermaglie col ministro inglese a Torino, James Hudson: «L'intima alleanza stipulata con la Francia deve, ben lo comprendo, allenarci l'Inghilterra e perciò la vostra missione diventa sempre più difficile e penosa... Dobbiamo porre la nostra attenzione a non irritare questi *hargneux insulaires*». Sue parole ad Emanuele d'Azeglio, tre mesi prima della guerra. *Ora la guerra del '59, pietra miliare nello sviluppo dell'unità e dell'indipendenza della nostra Patria, fu voluta, preparata e condotta contro la volontà e contro la politica manifestatasi nella maniera più intransigente da parte dei governanti inglesi.* Octavo Aubry nel suo *Second Empire* non tralascia d'insistere sulle preoccupazioni di Napoleone III alla vigilia della campagna d'Italia. «Che farà l'Inghilterra?». A Compiègne, dove ha inviato i due capi dell'opposizione *whig*, tenta di sondarne le intenzioni, e se Palmerston è più riservato, Clarendon non nasconde addirittura il suo spavento. Avrebbe Napoleone III ascoltato uno [illegible] dei consigli di lord Cowley od una sola delle parole che, concertate col Principe Alberto, la regina Vittoria gli scriveva minacciandolo di privarlo della sua «amicizia», anche a parte l'ostilità dell'imperatrice Eugenia, di Walewski, di Persigny, di Morny e di [illegible] tutta la diplomazia francese, sul fantasma di Piombières, su quel piccolo affascinante ministro piemontese, occhialuto demone tentatore, sarebbe [illegible] una pietra tombale. L'unico uomo di Stato europeo il quale — dopo l'incauto e provvidenziale ultimatum austriaco — tenta ancora di impedire a Napoleone III di schierarsi col Piemonte per la liberazione della Lombardia e del Veneto, è il ministro degli esteri inglese, lord Malmesbury; e lo tenta con un sottofrugio tipicamente britannico: inviando cioè un dispaccio a Torino per far credere il Governo austriaco ancora ignorante dell'adesione di Cavour alle ultime proposte inglesi, consistenti nel disarmo preliminare del Piemonte e dell'Austria e nella ammissione degli Stati italiani al Congresso. Non solo: ancora il 28 aprile, dopo il fatale rifiuto del conte Buol a questa partecipazione, il Malmesbury si sforza di raggiungere una mediazione, a patto che le forze austriache restino sulle loro posizioni. Ci vuole il telegramma dell'impaziente Francesco Giuseppe al generale Gyulai: «Dovete prendere l'offensiva contro la Sardegna e i suoi alleati», per far crollare l'ultima speranza del tenace lord.

### L'incomprensione della tragedia italiana

L'avversione dell'Inghilterra ad una guerra destinata a dare all'Italia la sua indipendenza fu diplomaticamente condotta «fino all'ultimo sangue». Uno dei grandi meriti del recente libro di Alfredo Signoretti, *Italia e Inghilterra durante il Risorgimento* (Istituto per gli studi di politica internazionale, 1940, XVIII) è la limpida imparzialità storica che conferisce alle sue argomentazioni, al di sopra di qualsiasi più legittima ed appassionata contingenza polemica, un valore di scrupolosa probità. Parlano soltanto i fatti e i documenti, e perciò il serrato gioco diplomatico [illegible] alla vigilia della guerra del '59 si svolge fra Inghilterra, Francia, Austria, Piemonte, Prussia e Russia, balza in tutta la sua convincente chiarezza. L'ir guaribile incomprensione britannica della inelut-tabilità delle grandi catarsi della Storia vi è denunciata con nitido vigore: «La divisa della diplomazia britannica, da Malmesbury fino ai più umili segretari di legazione presso le varie corti italiane, fu di conservare la pace ad ogni costo, ed esaminando il *Libro blu* su tale periodo si è meravigliati dell'immensa mole di lavoro condotto a Saint-James e si è convinti che ivi tutto quanto era umanamente possibile fu fatto per evitare la guerra: l'errore di tutta quella brava gente consistette nel non aver afferrato che ormai gli interessi in giuoco non potevano essere sistemati senza un [illegible] sanguinoso: l'incomprensione della storia e della tragedia italiana era alla base». Errore che — [illegible] volta — si potrebbe definire di «umanità»: errore che farà scattare Cavour, lo stesso 28 aprile quando la guerra [illegible] irrimediabilmente decisa, nella celebre frase: «La mediazione inglese è una perfidia».

Perchè una perfidia? Perchè questo cocciuto perseverare nel tentar ogni mezzo che impedisse od almeno lungamente ritardasse la riscossa d'Italia? Pure, nel 1851, erano state pubblicate le famose lettere di Gladstone ad Aberdeen in cui il Governo borbonico delle Due Sicilie era presentato come «la negazione di Dio eretta a sistema di governo», e Palmerston, compiacendosi con lui, si dichiarava convinto che la pubblica opinione britannica dovesse essere agitata dalle terribili denunce.

Ma è da ideologi prender questi sentimenti (mito di un'Inghilterra vindice della libertà d'Italia come d'ogni popolo oppresso) per giudicare la politica della Gran Bretagna nei nostri riguardi, prima ed anche dopo la guerra del '59. Lasciamo andare il personale astio della regina Vittoria contro Carlo Alberto, da lei considerato e bollato come un volgare predone; ma lo stesso atteggiamento politico di Palmerston (il ministro solitamente dipinto quale il grande «amico» dell'Italia) fra il '48 e il '49 è sintomatico. Prima, egli accoglie la dichiarazione di guerra del 23 marzo con scarso entusiasmo: «l'avvenire era minaccioso, l'assetto territoriale europeo poteva essere sconvolto anche nelle linee cardinali a cui aderiva nettamente l'interesse britannico; la fine o l'impotenza dell'impero austriaco, il flusso oltre le Alpi e oltre il Reno della preponderanza francese erano mali irreparabili per la grandezza di Albione». Solo i primi successi delle armi piemontesi spronano poi i ministri liberali (col consueto atteggiamento britannico a simpatizzare col vincitore quando la vittoria coincida col suo interesse) a favorire — continua il Signoretti — «la formazione di un regno indipendente che comprendesse tutta l'Italia settentrionale e costituisse una solida barriera alla secolare rivalità nella pianura padana tra l'Austria e la Francia».

### Anche Palmerston era ostile

E' l'eterno calcolo britannico, arido, egoistico, intimamente perfido, che incatena ogni sentimento anche se pure il sentimento esiste, che trema di scoprire una sola delle sue batterie, e perciò temporeggia, moltiplica le astuzie, spia la minima circostanza favorevole, tende le fila di infiniti raggiri. Osserva il Signoretti: «L'equilibrio italiano [illegible] dai trattati del '15 soddisfaceva gli interessi britannici; nessuna mania quindi di mutamenti territoriali esistette in Inghilterra nei diversi uomini e nei diversi partiti al governo, fintantochè gli eventi maturati per opera nostra e di altre nazioni misero gli statisti inglesi di fronte a fatti e a tendenze da cui non si poteva prescindere. Invano nel 1854 Manin si sforzava di dimostrare a Palmerston che all'Italia era necessaria innanzi tutto la sua unità nazionale». Quando poi Cavour si recò a Londra, dovette liberarsi «subito della dolce illusione» per un momento coltivata durante i colloqui col Clarendon. All'Inghilterra occorreva un'Austria *abbastanza* forte per contenere la Russia, ma non sovrechiante nell'equilibrio europeo; un Piemonte *abbastanza* solido per non subire un'egemonia francese; una Francia che fosse tenuta in rispetto dall'impero asburgico.

Occorreva perciò contare soltanto sullo spirito avventuroso, romantico e magnamente cospiratore di Luigi Bonaparte e sulla gloria militare indispensabile alla nuova dittatura francese. Dopo Piombières i sonni di lord Malmesbury sono agitati. La potenza britannica usciva indebolita dalla rivolta delle Indie, la sua industria stava conquistando i mercati europei ed una guerra avrebbe rovinato il suo commercio. Le parole delle con gli occhi socchiusi da Napoleone III all'ambasciatore austriaco Hübner al ricevimento di Capodanno del 1859 facevano balenar la prospettiva che «la Francia avrebbe potuto ritrarre da perturbamenti dei vantaggi territoriali, e la Francia di quegli anni sembrava ritornata agli splendori del Primo Impero; tutto ciò mentre la Russia si estendeva in Asia e nel Mar Nero, e appariva pronta a spezzare alla prima occasione i vincoli imposti dal trattato del 1856». La simpatia per la causa italiana era in certa classi inglesi superficialmente diffusa, ma la sterlina rivendicava i suoi diritti e soffocava qualsiasi sentimentalismo. Di fronte a un simile sureo idolo lo stesso Malmesbury non esitava a dichiarare (in un dispaccio segreto) che «l'Austria aveva lo stesso diritto alla Lombardia e al Veneto che l'Inghilterra all'Irlanda e all'India»; e con il Cowley, ambasciatore a Parigi, si lagnava che mentre [illegible] interesse francese era in urto [illegible] l'Austria, c'era «uno Stato» e c'erano delle «persone» (leggi Piemonte e Cavour) che avevano interesse a trascinare i due imperi in una guerra «per accrescere il proprio territorio e per rafforzare la loro posizione personale». Si badi bene: accrescimento territoriale, non sacrosanto diritto a un'unità patria; interesse personale, non meravigliosa ardore e disinteressata abnegazione. Così il lord inglese giudicava la rivoluzione italiana. In queste parole v'è la sintesi del pensiero politico britannico da due secoli in qua.

Anche per il nostro grande «amico» Palmerston la questione italiana, nel gennaio '59, doveva [illegible] risolta attraverso adeguate riforme: e premeva in tal senso sul cancelliere austriaco Buol; ma il 3 febbraio, in Parlamento, dichiarava: «Una tal guerra significherebbe avvolgere l'Europa in calamità che sarebbe difficile descrivere, par una [illegible] che, per quanto in astratto desiderabile, non giustificherebbe i pericoli di un tale procedere». Il linguaggio politico inglese non è mutato in ottant'anni: dal 1859 al 1939: da un lato il desiderabile astratto, dall'altro (e sovrechiante) il bieco e materialistico concreto, cioè la salvaguardia della propria ricchezza.

### La Regina costernata dalla vittoria di Montebello

Questa è la [illegible] degli innumerevoli tentativi di mediazione avviati dal Governo inglese, con diecine di dispacci giornalieri alle varie Corti europee, dai primi annunzi della guerra liberatrice d'Italia fino all'irrevocabile telegramma di Francesco Giuseppe al Gyulai; e il Signoretti li segue ed analizza, si può dire ora per ora. Tutto dalla Gran Bretagna fu diplomaticamente tentato perchè il Ticino non fosse varcato. Non per nulla Vittorio Emanuele II, nella sua rude franchezza, aveva detto a Cavour: «Soprattutto non lasciamoci irretire dalla diplomazia: per giungere a un risultato è necessario il cannone». Ma anche quando cominciò a tuonare il cannone, l'astio britannico acuito dalla delusione delle mediazioni fallite apparve in molti significativi episodi oltre che nella costante [illegible] illusione di arrestare la guerra. Un bastimento inglese entrando nel porto di Livorno liberata si rifiutò di salutare la bandiera di Vittorio Emanuele; ne nacque un vivace incidente diplomatico fra Torino e Londra. Quando il Piemonte dichiarò, cacciato il Granduca di Firenze, di assumersi la protezione dei toscani all'estero, l'Inghilterra protestò e spinse a simile atto anche la Turchia. Ed una solenne protesta inviò il governo inglese in difesa della violata neutralità della Duchessa di Parma quando le truppe sarde occuparono Pontremoli. La Regina Vittoria e il Principe Consorte erano particolarmente accesi di un furore antitaliano; la splendida vittoria di Montebello, pura gloria della cavalleria piemontese, li gettò nel dolore e nella rabbia tanto da mostrare la loro ansia di fare assumere all'Inghilterra il suo posto di responsabilità naturalmente a fianco dell'Austria: fu lo stesso Malmesbury che fece loro comprendere l'assurdità di una simile direttiva. Ma Vittorio e il suo consorte o ispiratore [illegible] divorati da un'ansia febbrile; per tutto il mese di maggio la Regina — scrive il Signoretti — «continuò a inviar lettere ai suoi ministri, ora difendendo il diritto dell'Austria, ora rilevando l'infrazione portata ai trattati [illegible] dall'assunzione di Vittorio Emanuele del governo di Toscana, ora biasimando il linguaggio dolce non compromettente verso la Francia. Essa nutrì la speranza che la guerra potesse essere arrestata sul Ticino; e quando l'imperatrice Eugenia le scrisse perchè si adoperasse a trattenere la Germania dall'aiutare l'Austria, rispose che ciò era nelle mani di Napoleone: non passasse egli il Ticino...».

Il passaggio del Ticino nella primavera del '59 fu il momento culminante della crisi risolutiva dell'unità italiana; ebbene il più rigoroso e obiettivo esame storico deve giungere alla conclusione che l'avversione più continua e sistematica a [illegible] tale evento si produceva venne da parte dell'Inghilterra: se la volontà britannica si fosse potuta attuare, il moto unitario italiano avrebbe ricevuto il più pericoloso colpo di arresto. Questa è la verità storica che non può essere influenzata e tanto meno modificata dai successivi adeguamenti dei liberali inglesi alle nuova realtà maturatesi contro i desideri e la politica di Londra.

**Marziano Bernardi**

L'AVANZATA IN EGITTO

# A CENTO CHILOMETRI DAL CONFINE CIRENAICO

Un reparto di Bersaglieri controlla con le mitragliatrici la via principale di un centro abitato della costa appena sgomberato dalle truppe inglesi.

Sulla sponda del mare lungo la Marmarica una pattuglia fa servizio di collegamento tra le colonne italiane che [illegible] penetrate profondamente nel territorio già occupato dagli inglesi (Foto Arturi)

# VIAGGIO IN OLANDA

## Rotterdam risorgerà più grande di prima e il suo porto è destinato a sostituire quello di Londra

(DAL NOSTRO INVIATO)

**ROTTERDAM, settembre.**

Rotterdam è stata distrutta, ma Rotterdam risorgerà più grande di prima (si può dire lo stesso di Londra?).

Questa città che era una delle più attive e commercialmente più importanti dell'Olanda ha sofferto in modo pauroso. Il suo centro è raso al suolo, e quando dico raso al suolo descrivo semplicemente la realtà, non commetto una esagerazione retorica. Tutto quell'ampio triangolo che ha per vertici la stazione ferroviaria principale, il Wellemskade nella nuova Mosa e la stazione ferroviaria della Mosa (complessivamente una estensione di quattro chilometri quadrati) costituisce oggi un immenso sparso in mezzo a cui si elevano [illegible] incomprensibilmente intatti il Municipio, il palazzo delle poste, un vecchio mulino conservato come simbolo e qualche altro edificio che ebbe la fortuna di non essere investito dal fuoco. Il resto è giù a terra, spianato. Si rizzano sulle fondamenta solo dei mucchietti di un metro, raramente un [illegible] più alto. Le macerie sono state sgombrate, si è fatto pulizia.

### 30 aerei 30 minuti

Ma lungo il canale Leuven Haven, dove sorgevano i magazzini, ci sono ancora mucchi di rovine, e da qualcuno di quei mucchi ancora oggi, dopo quattro mesi dal bombardamento e dall'incendio, continua a levarsi un fumo acre: sono tonnellate di caffè che finiscono di abbrustolirsi sotto il pietrame. Non c'è più un albergo a Rotterdam nè un teatro del centro. La Borsa vecchia è giù, la grande chiesa è sfornicchiata e senza il tetto. Si mangia in ristoranti improvvisati.

Questa demolizione di Rotterdam è stata compiuta il 14 maggio nello spazio di trenta minuti da non più di trenta aeroplani tedeschi, i quali furono mandati a bombardaria perchè le truppe olandesi ne avevano fatto una cittadella difensiva. In trenta minuti la parte iniziale dell'opera fu compiuta dalle bombe; di distruggere il resto si incaricò l'incendio che era favorito da un fortissimo vento di nord-est.

Stranamente, in questa città rasa al suolo che dall'esterno presenta uno spettacolo non diverso da quello di Dunkerque, non si nota sulla faccia della popolazione lo scoramento, la tristezza e l'apatia. La differenza dipende dalle circostanze in cui sono avvenuti i due disastri. A Dunkerque i bombardamenti durarono 15 giorni e 15 notti; e non vi è nulla di peggio pel sistema nervoso umano che una serie ininterrotta di terrori. Ma la popolazione di Rotterdam vide invece la demolizione compiersi in mezz'ora. L'aviazione tedesca passò come un ciclone lasciando dietro di sè gli incendi. In mezz'ora, dunque, il peggio era finito.

Grazie a ciò gli olandesi di Rotterdam hanno potuto conservare il sangue freddo e quella fiducia che non abbandona mai chi non abbia perduto le energie vitali. La gente è uscita dall'inferno padrona di sè ed ora si accinge a ricominciare da capo: mentre a Dunkerque i superstiti non hanno la più pallida idea di come si potrebbe ricominciare e non sembra credere all'avvenire; a Rotterdam si nota una volontà di vita che sbalordisce.

La folla — una vera folla, più numerosa si direbbe che in tante città rimaste intatte — circola, si muove, lavora, contratta. I commercianti si installano nei caffè improvvisati, in piccole baracche e li accudiscono alla corrispondenza e concludono già affari. C'è un andirivieni di popolo (principalmente in bicicletta) da far pensare, più che ai resti di una grande città spianata da questo cataclisma bellico, al sorgere di una città nuova. Pare di trovarsi alla periferia di una grande metropoli dove i terreni vuoti aspettano [illegible] case e pare che questa gente sia tutta qui per forgiare questi nuovi quartieri rapidamente.

### Le prospettive del domani

Certo, gli olandesi hanno ragione di non indugiarsi a piangere sulle rovine perchè Rotterdam (dove le vittime umane sono state poche) rinascerà e [illegible] in futuro a compiti più importanti che quelli del passato. Lo vogliono gli abitanti che non hanno perso il coraggio, e lo vogliono i tedeschi. Non esiste un accordo fra tedeschi e olandesi circa i progetti di ricostruzione perchè i secondi sono ancora incapaci di immaginare l'Europa futura diversa da quella di un tempo e amerebbero riavere le loro città esattamente come era; mentre i primi, che stanno facendo la guerra per realizzare un grande piano di riforma del continente, accarezzano altri disegni più vasti e più lungimiranti. Ma l'accordo sarà raggiunto e avrà per base inevitabilmente il piano germanico. E' inevitabile che sia così, anche perchè tale piano germanico prevede per Rotterdam un avvenire migliore e un posto in Europa al quale mai, entro la costellazione politica ed economica di una volta, la città olandese avrebbe potuto spingere le sue ambizioni.

Abbiamo detto in un precedente articolo che i tedeschi hanno ideato per l'Olanda attribuzioni europee che si armonizzano meglio con gli interessi del continente concepito come grande unità economica diretta dalle potenze dell'Asse e non più influenzato dall'Inghilterra. Orbene, dopo la vittoria finale sulla Gran Bretagna Londra non riprenderà più il suo posto di una volta, non sarà più il massimo porto di smistamento delle merci del mondo. Non vi sarà più l'obbligo che le navi di tutti i paesi vadano a scaricare le stive a Londra perchè la merce sia là il ridistribuita. Questa funzione sarà assolta da Rotterdam.

Al riguardo ci è stato detto quanto segue: «Non può esservi dubbio che Londra dopo la distruzione dei suoi *docks* e dei suoi impianti portuali non sarà in grado di riprendere la sua antica attività. E poichè il porto sarà completamente distrutto bisognerà trovarne un altro che si assuma i compiti che erano assegnati a Londra, giacchè alla fine della guerra il commercio mondiale ricomincerà a funzionare. Ora, non vi è porto meglio adatto che quello di Rotterdam per raccogliere l'eredità del massimo porto britannico».

### Fine dell'egemonia del Tamigi

Ci è stato detto pure che nei progetti di ricostruzione di Rotterdam si tiene conto di tale possibilità e si prevede un aumento della popolazione cittadina (ora di circa 600 mila abitanti) a un milione e addirittura a un milione e mezzo.

Il consigliere di stato tedesco dott. Wohlthat d'altro canto ha scritto nella *Deutsche Zeitung* di Amsterdam in occasione della apertura della fiera di Utrecht il 5 di questo mese:

«In un'epoca come la presente, nella quale il vecchio mondo subisce mutamenti rivoluzionari, l'Olanda deve guardare al suo avvenire avendo in mente le basi caratteristiche della sua economia che sono: 1) posizione geo-politica del paese situato sul delta del Reno; 2) i suoi legami con un impero di oltre mare».

Wohlthat ha dichiarato poi che uno dei compiti più importanti propostisi dalla Germania è la costruzione del canale navigabile Reno-Meno-Danubio. Esso congiungerà le regioni industriali dell'Europa nord-occidentale con le regioni agrarie dell'Europa sud-orientale i porti del Mare del Nord con quelli del Mar Nero. Sarà costituito così un asse europeo da ovest ad est. Specialmente dopo la rivoluzione romena, grazie alla quale può considerarsi terminata tutta l'opera di logoramento dei progetti compiuta da parte di forze politiche nemiche dell'Asse, è da sperare — si dichiara negli ambienti tedeschi d'Olanda — che il commercio lungo questo asse navigabile Reno-Danubio arriverà a vette mai finora raggiunte.

I tedeschi, insomma, calcolano che nell'Europa futura Rotterdam sostituirà Londra. Rotterdam dovrà vivere del suo retroterra continentale che è il suo retroterra naturale. L'artificiosa egemonia commerciale dei Tamigi avrà termine per sempre. E per l'avvenire dell'Olanda, si dice, tale progetto tedesco contiene una larghità di promesse.

**Giorgio Sansa**

## Chi lo sa e chi no

Non appena Oliviero Cromwell, ex-domestico di un vescovo, che aveva fatto perire per mano del carnefice il re Carlo I, divenne Protettore, tutti i re d'Europa si affrettarono a mandare degli ambasciatori «al loro fratello Cromwell». E più si può spingere con la memoria della politica, in cui misuriamo sfuggir ai molti ordinari. Ma quando lo stesso Cromwell morì, Luigi XIV e tutta la sua corte presero il lutto, ad eccezione di una donna che si presentarsi in abito chiaro per salvare la dignità della Francia. Ciò significa che, sin d'allora, i Francesi erano ribelli a quelli.

◆

Differiscono di opinioni sulla permanenza di Adamo nel paradiso terrestre. Secondo alcuni egli prese subito a far la cacciata al termine di sei, sette, dieci ore. Secondo altri resistette sei, sette, dieci giorni. Il massimo concesseggli dalla critica storica è 30 anni.

◆

La freccia per indicare la direzione non trae origine dall'arma omonima che, dietro la spinta della velocità, riceve diritto al bersaglio.

Essa risale invece alla leggenda, secondo la quale la sete Atalia viaggiava a cavallo di una freccia d'oro percorrendo il mondo in men che si dica. Pellagra gli fatta la freccia e il povero rimase impacciato come una foca fuor d'acqua. Atalia predisse l'avvenire, specialmente i terremoti, passava la peste e calmava la fame. L'umanità arrabbiò a lungo delle sue imprese, tanto che un filosofo nel 1850 scrisse di lui: «Niente di ciò si poteva fare senza l'aiuto di una causa intelligente, e questa causa non poteva essere altro che il diavolo».

◆

I Romani credevano che chi mangiava carne di lepre acquistasse bellezza e grazia per sette giorni.

◆

Maometto II così scrisse al pontefice Pio II:

«Mi meraviglio che gli italiani si armino contro di me, dal momento che abbiamo in comune l'origine con i Troiani e che io, come loro, ho intenzione di vendicare il sangue di Ettore su i Greci che essi, invece, favoriscono contro di me».

◆

Apollonio rimproverava alle donne stanisi di portare vesti con su dipinte rose secche e foglie morte, gialle verdi e simili, in modo da somigliare a un prato nel mese di maggio.

◆

Prima di Giulio Cesare l'allodola si chiamava galerita — da «galerus» cuffia o berretta — perchè il giuliazio che intuno attodeva passeggiare alla scrivania del capo per far pensare a un cappellino; oggi sopravvalute. In Gallia la galerita si chiamava «alau» e Cesare impose il nome di «alauda» a una legione indigena reclutata in una zona particolarmente ricca di allodole.

Sarebbe gradevole che le nuove edizioni storiche restituissero all'allodola il nome di galerita. Tra l'altro, le sta più bene.

◆

In Mesopotamia gli assiri erano battaglieri. Marvan, ventunesimo califfo, fu soprannominato «l'Asino» per il suo valore.

**Ant.**

## Grandi e piccole cose dei quattro Scarlatti

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Siena, 21 settembre.**

Finita la settimana scarlattiana con l'applauditissima replica del *Trionfo dell'onore*, un breve ripensamento e apprezzamento delle altre musiche gioverà a fissare le impressioni in un ricordo duraturo. Sempre è da avvertire che siffatte mostre, al pari di quelle figurative e d'ogni altra specie di antologia, sono condizionate dal criterio e dal gusto dell'ordinatore, che nel riguardare tutte le opere di un artista può esser più o meno esatto. Vogliamo credere che in questo caso la ricerca sia stata scrupolosa, almeno per quanto le conseguenze culturali dello stato di guerra in Europa lo consentivano. La scelta è in ogni caso soggettiva. Inoltre, essendo la bellezza e la cultura gli ideali di questi convegni, era quasi necessario ricordare anche le cose meno belle, quelle di cui la scatenza o la forma illuminano altri aspetti dell'artista nella sua società. E' vero che il tempo fa giustizia, ma è sempre bene, nell'arte come nella vita, rivedere i giudizi altrui. La revisione va fatta con cautela, per non cagionare altri giudizi errati.

Se facessimo un po' la psicologia della maggior parte del pubblico, dovremmo notare che l'udizione delle musiche di Alessandro precedenti *Il trionfo* avevano diffuso un preconcetto negativo contro quest'opera. S'era cercato in quelle cantate e in quei pezzi strumentali un'anima e una bellezza che non potevamo trovarvisi. Ascoltata e veduta l'opera, ne è sorto un compiacimento quasi entusiastico per Alessandro operista, certamente giustificato, ma alquanto sommario, poichè non s'è tenuto conto di due cose: una, che questa è un'opera comica, e non un melodramma serio e belcantistico; l'altra che dell'opera è stata rappresentata soltanto la metà, la metà, diciamo, buona. Epperò non s'è conosciuto *Il trionfo* qual'esso fu ed è, con le sue bellezze e con i difetti, che son caratteristici dell'epoca, nè s'è avuto la sensazione di un'autentica opera del primo Settecento. Dal compiacimento è conseguita una più convinta condanna delle musiche di Alessandro, da camera e da chiesa: noiose. E certo molte son noiose, perchè mediocri. Ma la loro mediocrità è sempre e interessantissima, e bisogna sopportarla se si vuole parlare con convinzione. Sta di fatto che esse delitarono due generazioni e furono stimate in tutta Europa magistrali e belle. Si scorge così la caratteristica estetica di quel tempo lontano e si è invitati a darsi ragione della cosa. Alla fine, poichè i difetti altrui son spesso istruttivi, si nota quali danni derivano all'arte dai concetti della primazia della forma, del lavoro in serie, della musica pura, del razionalismo, dell'esclusione della patetività, eccetera, eccetera, concetti per i quali, *mutatis mutandis*, molti «novecentisti» sembrano vicini ad un settecentista come Alessandro, e riescono anch'essi noiosi.

Le altre musiche di Alessandro, arie, cantate, arie e sinfonie di oratori, concerti strumentali, son parse dunque nella maggior parte un'aurea mediocrità. Pochissime, fuor d'ogni riserva, belle. C'è da stupire? Il compositore prendeva da altri uno schema, o innovava, lo riproduceva mille volte, si e no variandolo. In uno stampo colava con grande esperienza una materia di primissima qualità. Una materia, non una ispirazione, non uno stato d'animo. Lavoro senza un impegno intenso. Vi spiegate la fecondità: a centinaia le arie, a dozzine i libri di sonate. Attorno, neanche il pubblico s'impegnava a fondo. Il tormento venne poi col Romanticismo. Salotto era la camera, salotto la chiesa, salotto il teatro. Compositori, esecutori, anche eccellenti, s'armonizzavano in quell'ambiente col pubblico. Raramente una voce corrosiva; raramente un motivo espressivo, anzichè eminentemente tecnico, affiorava da un'intima emozione, s'incartavano in proprie armonie, e, quasi abbattendo il recinto della forma tradizionale, formava lirica, dramma, l'opera d'arte. Qualche volta, la materia, maneggiata, temprata, vagheggiata, assumeva proporzioni sì giuste, aspetti sì caratteristici, da risultare mirabile, avvincente. Due concerti, quasi «grossi», son piaciuti, benchè corellian, per la buona qualità della materia e la sodezza, l'opulenza della forma. La sinfonia del *Tigrane*, una toccata per organo, alcune arie di cantate, belle nel fervore, agili nelle forme divenute plastiche anch'esse al contatto del sentimento, sono parse eccezioni, fra tante cose fredde, stampate l'una sull'altra.

Benchè formalista e non ribelle, la grandezza di Domenico esce accresciuta da questa mostra. Il geniale sonatista, che tante corde affettuose, drammatiche, veristiche, giocose, fece vibrare in quelle opere esemplari, è stato conosciuto come delicato e commosso cantore dello *Stabat Mater*. E' questa una composizione a dieci voci con organo, che spicca anche fra le analoghe della contemporanea scuola napolitana. In essa l'imitazione è la norma, i passaggi omofoni essendo rarissimi e quasi limitati alle cadenze. E l'imitazione è ariosa, melodica, non scolastica, senza vincoli opprimenti, e sovente interrotta dal dialogo che incalza. La melodia, non ampissima, ma conveniente alla imitazione, è spiegata. Quando occorre, per l'espressione del dolore, è cromatica. Accenti robusti e incisivi non mancano, come nel *Pertransibat giudina*, o esultanti come nell'*Eia mater*, nell'*Inflammatus*, che è ampiamente fiorito. Prima contemplativa e narrativa, la musica segue il testo e s'infervora nelle ardenti invocazioni e nella visione della crocifissione. All'ansito succede un passo, che si può dire trascendente o del tutto mistico, quello del *Quando corpus*, che è la pagina più bella, la più spirituale.

Pur attraverso la retorica dei generi s'intende dunque l'espressione drammatica di Domenico. Più volte si commosse e cantò i sentimenti possenti e toccanti con sobrietà e intensità, cercò talvolta rappresentazioni veristiche e visualistiche, e vi riuscì, e una volta almeno s'elevò ad alto lirismo.

Delle altre novità di Domenico non saprei segnalarne alcuna. Arie d'opera e da camera mediocri, e non [illegible] *Le stagioni*, del tutto impersonale. Le sonate invece, scelte fra le meno note, eseguite in gran numero sul clavicembalo, qualcuna, poichè la stesura lo autorizzava, sull'organo, hanno mostrato lo splendore dell'artista ricco d'invenzione e sensibile ai primi alliti romantici.

Pietro e Giuseppe son rimasti nell'ombra.

**A. Della Corte**

## Inglese condannato al Giappone

**Tokio, 21 settembre.**

La Corte locale di Kobe ha condannato a otto anni di lavori forzati il suddito britannico Pietro Petera, colà residente, colpevole di spionaggio militare.

# CRONACA CITTADINA

## PRESENTI!

## Sonzini e Simula

*Oggi il Fascismo torinese ricorda, nel ventennio della morte sublime, il sacrificio di Mario Sonzini e Costantino Simula, la cui barbara uccisione avvenne appunto il 22 settembre 1920.*

*Fu un triste, efferato episodio di barbarie collettiva, di cieca follia rossa che suscitò l'indignazione di tutti gli Italiani. Riecco e lugubri giornate, quelle del lontano settembre 1920! La periferia rossa di Torino, irta dell'odio comunista, seminata di imboscate, oppugna la sua barbara barriera alla vita, moltiplicando gli scioperi fomentati da quei dirigenti della camera del lavoro che avevano fatto occupare le fabbriche, sperando così di avere in pugno la vita del Paese, contro il governo imbelle, indeciso, dominato dalla quietistica teoria del «lasciar fare».*

*Solo due giorni dopo la morte i cadaveri dei due martiri furono scoperti nel tragico prato di corso Novara. Sonzini e l'appena ventenne Simula erano stati colpiti alla nuca, vilmente, in modo che degradava l'umanità.*

*Simula fu subito identificato. Il cadavere del povero Sonzini invece dovette aspettare il riconoscimento nella camera mortuaria del cimitero. Aveva in tasca numerose tessere del Fascio da recapitare a quegli organizzati che egli radunava intorno a sè, come un apostolo della grande idea che gli agitava nella mente fervida e nel cuore generoso. Era impiegato alla Industria metallurgica in via Cigna, un covo dei rossi. I comunisti lo conoscevano, lo sapevano un nemico. La propaganda che questo acceso ventitreenne svolgeva come un'altra missione, fra i compagni d'ufficio e gli operai poteva diventare pericolosa. Alto, magro, con un volto scarnito di asceta, leggermente miope (portava continuamente gli occhiali), con la sua forte e tenace fisionomia cattivante, con la sua parola accesa, trovava il Fascismo quanti lo circondavano. Lo si vedeva a tutte le manifestazioni, instancabile e ardente, questo ex volontario e ferito di guerra, combattente come caporale del 91° Fanteria. Egli viene il dramma di tutti i reduci dalle trincee, spauriti e beffati al ritorno dalla fornace della battaglia, lasciati senza lavoro per lungo tempo, feriti persanco che bisognava mutare l'ordine delle cose, ridare a tutti gli ideali più alti il loro valore, sgombrare le piazze, ritornare all'ordine nel lavoro, seguire l'unico Uomo che da anni ormai aveva levato la bandiera della rivolta contro il vecchio mondo, superato dagli eventi e dalla marcia degli spiriti.*

*Si getta sulla barricata ideale con l'arma in pugno. Fu colpito alle spalle e cadde. Le cronache del tempo dicono testualmente:*

*«Il Sonzini aveva le braccia contratte come in un disperato sforzo.».*

*Lo sforzo di continuare la vita, la marcia, l'azione. Caduto, divenne una bandiera e tre suoi nomi altri e altri accorsero a ingrossare le file della Rivoluzione. Anche da morto fu una luce di apostolato.*

*Riposa in pace, sua dimenticata e già piccola, grande anima. La tua opera è viva, divenuta possente mercè l'Uomo nel quale tu credesti fra i primi. Le legioni che combatterono fino alla vittoria sotto i più diversi cieli, le armate che oggi, oggi ancora, vegliano il confine cirenaico, si avventano contro il nemico e lo ricacciano, sono le armate di quella Rivoluzione eterna per la quale tu sei morto, per la quale immortalmente rivivi.*

Istituto di Cultura Fascista

## Stamane al «Balbo»

### Il discorso del gen. Mentasti e la documentazione della barbarie francese

*Si ricorda che questa mattina 22 settembre alle ore 10,30 avrà luogo al Teatro Balbo in via Andrea Doria 15 la 12ª grande manifestazione di propaganda di guerra che, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato.*

*Il generale di Divisione Luigi Mentasti, Comandante dell'Istituto Superiore di Guerra, parlerà sul tema: «Gli ufficiali di Stato Maggiore in guerra». Il popolo di Torino, che si gloria di ospitare l'antica ed illustre fucina degli ufficiali di Stato Maggiore, sarà lieto di aver modo di conoscere dalla voce stessa dell'attuale Comandante del celebre Istituto come avviene la formazione dei capi militari che, provenienti dalle file di tutte le armi, hanno dato in ogni guerra e danno nell'attuale vasto complesso contributo di valore e di saggezza all'Esercito. Successivamente il fascista Gustavo Traglia terrà una conversazione sul tema: «Documenti della barbarie francese nel nizzardo italianissimo». Le due conversazioni, della durata ognuna di circa 20 minuti, saranno seguite dalla proiezione di un documentario cinematografico. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.*

*Alle manifestazioni organizzate dall'Istituto in provincia — e già pubblicate ieri — si deve aggiungere quella che oggi alle ore 18 avverrà a Vià dove parlerà il ten. dott. Edoardo Verino sul tema: «La caduta della Francia». Seguirà un film di guerra.*

## Bollettino Demografico

21 settembre 1940-XVIII

| | |
|---|---|
| *NATI vivi* | 23 |
| *Nati morti* | 1 |
| *MORTI* | 24 |
| *MATRIMONI* | 8 |

### Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

Domani 23 corrente, alle ore 11,30 nel Sacrario di Casa Littoria, avrà luogo la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, dell'A.O.I. e della Spagna della provincia di Torino, alla presenza degli iscritti all'Associazione Fasc. Congiunti Caduti per la Rivoluzione, Africa e Spagna.

## I segnali di prova

### delle sirene d'allarme

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea comunica che, dalle ore 8 alle 10 di oggi, avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme. Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme.

Il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti 15 secondi.

Una eccellente iniziativa

## C'è l'uva a 2,50 il chilogrammo

*Segnaliamo una eccellente iniziativa del Consiglio Provinciale delle Corporazioni che incontrerà il massimo favore della grande massa popolare. I commercianti, sia esercenti negozi, chioschi o banchi, sono stati esortati a propagandare anche la vendita dell'uva meno appariscente per grossezza di acini ma non per questo meno gustosa, nè meno utile alla tradizionale cura, e che può essere smerciata a lire 2,50 o 2,50 al chilogrammo, quindi messa alla portata di tutte le borse. I venditori che prima mettevano in vista solamente le uve pregiate, e di maggior prezzo, non mancheranno ora di dare un congruo rilievo alle uve comuni di cui si riforniranno abbondantemente. La cittadinanza approfitterà largamente del buon prezzo. Bisogna certi che da oggi la vendita dell'uva sarà quadruplicata.*

## L'oscuramento nella quindicina in corso

*Il Comitato Provinciale P.A.A., a sensi delle disposizioni ministeriali, stabilisce che nella quindicina in corso l'oscuramento totale della luce privata abbia inizio alle ore 20,30 e duri fino alle ore 6 del mattino.*

*Durante queste ore nessuna luce dovrà filtrare dall'interno all'esterno dagli edifici pubblici e privati o dagli esercizi pubblici. Gli organi di polizia e della vigilanza per la protezione antiaerea controlleranno la disciplinata osservanza dell'orario di oscuramento della luce privata, applicando le severe sanzioni previste per gli inadempienti.*


## E' ALLE PORTE! ...

e siamo certi che tutti se ne stanno ormai accorti!

Vogliamo parlare del freschino anzi tempo che si fa sentire anche dai sordi.

Fortunatamente il rimedio è a portata di mano: la Casa del Bianco, via Garibaldi 17 (*il vero Magazzino del Popolo* - Tel. 46-339) rigurgita di ottime calorie di lana e trapunte imbottite nel più vasto assortimento in tutte le qualità, a prezzi imbattibili.

Non dimenticate la trapunta di lana imbottita, sempre al vecchio prezzo di L. 34.95.

Sempre invariata a 9,95 cadauno. *Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!*

**Tessuti per l'oscuramento.**

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. **Corredi per sposa.**

Regali a tutti i compratori.

Si prega vivamente di venire possibilmente al mattino, ad evitare l'abituale ressa del pomeriggio.

**Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!**

*Sempre parlonciani al bancali!* Cercansi trapuntatrici.

## da BIANCHI MOBILI PER CUCINA

delle migliori fabbricazioni. Crezzi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, serie semplici e con cassetto; mobili per bimbi; lettini e culle; camerette intere laccate.

*Via XX Settembre - Via Viotti*

## PELLICCE!

La più ricca scelta. Ditta F.lli Giorgi - Via S. Francesco Paola 18

## L'ABITO ELEGANTE

perfetto a prezzi onesti, solo dal sarto **Bosco**, via Stampatori 21.


## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Via dei grandi spettacoli gialli): Ore 15,15 e 20,30: «Il mistero di Mary Rogers» di Rupert Hughes.

**ALFIERI**: ore 15,15 e 21 «Riviste Ilse Chris «Sarà tutto più bello domani».

**ROSSINI** (Cavalleggeri): riviste ore 15,15 e 20,45 «Luce di terzo piano».

**MAFFEI** (Via Teatro Scuola 3 spett. ore 16, ore 18 e ore 22): «Cercasi un milione», con la vedetta italiana Anna Vezzi.

**ROSSINI** (Quadrato): ore 17 e 21 Var.

## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA** «Zombie» con Oliver Hardy (Ollie), Jean Parker, Billie Burke.

**AMBROGIO**: Antonio Meucci (il mago di Clifton), L. Pavese, Leda Gloria.

**CORSO**: «Incubo di mezzanotte» con G. Pitchert, N. Bernards, E. Bilotti.

**AUGUSTUS**: Vento di milioni, Melvyn Douglas e «Orchidea sentimentale» (J. Dunne) Ult.

**BALBO**: «La Francia dopo le armi» e «E' nata una stella» (a colori) Janet Gaynor, Fredrich March. Ultime.

**IDEAL**: «Guerra di donne» di Hohmann, «Sulla scena: Oscar Carbone, G. Benevelli e i 5 ragazzi in gamba».

**STATUTO**: «Espiazione» (Melvyn Douglas) e «Orchidea sentimentale» (J. Dunne) Ult.

**ALFIERI**: «Ladro di donne» Jules Berry.

**NAZIONALE**: «Maria Ilona» Wessely.

**MAFFEI**: «Cavalleria rusticana» e Var.

**MASSIMO**: «Conte di Montecristo» e «Incantesimo» (K. Hepburn). Ultime.

**ELISEO**: «Ricchezza senza domani» e «Principessa Tarakanova». Ultime.

**COLOSSEO**: «Amazzoni incantevoli» e

**G. ALBERTO** 2 film: «Sotto le stelle» e «Pazza per la musica». Ultimi.

**PORTINI** 2 film: «Scudo invisibile».

**V. VENETO**: «La donna dello scandalo»

**IMPERIALE** 2 pr.: Canzone dell'amore.

**VINZAGLIO**: «Casa lontana» B. Gigli.

**PIEMONTE**: Katia e Incontentabile.

**P. NUOVA** 2 film: Uragano ai Tropici.

**SAVOIA** 2 film: «Ex compagno» Lucien

**REX**: «Crociera d'amore» con Fredrich March e Joan Bennett.

## 220 VINCITE AL LOTTO

si sono verificate sabato, 14 sett., fra i frequentatori del Cinema

**BALBO - STATUTO MASSIMO - ELISEO**

con le «giocate» al Lotto che, per una originale iniziativa, i suddetti Cinema distribuiscono gratuitamente ai loro Clienti.

**REX: «Crociera d'amore»**

*il grande successo del giorno, con* **Fredrich March - Joan Bennett**

*Produz. Scalera United Artists 940*

**NAZIONALE: «Maria Ilona»**

*con Paula Wessely e Willy Birgel*

Dom.: La moglie di Frankenstein.

### Farmacie aperte oggi

Agostino Bambichelli, piazza Vittorio Veneto 19; Aurora, c. Giulio Cesare 277; Borgo, c. Siccardi 19; Dilumino, c. Vittorio Emanuele 75; Barco Crocetta, corso Orbassano 5; Busatti, via Mongineyro 56; Campanino, via Nizza 185; Canestri, via Santa Giulia 35; Carpenetto, piazza Pregualdo; Mersino, c. Vercelli 112; Cooperativa 2, v. Stefano Micca 2; Dora, c. Principe Oddone 30; Madonna degli Angeli, v. Sacchi 6; Madonna di Campagna, c. Grosseto 256; Olivero e Romello, v. Orto Botanico 10; Ordine Mauriziano, galleria Umberto I; Ospedale Maria Vittoria, v. Cherasco 23; Pozzo, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; Pozzo, c. Svizzera 46; Porta Susa già Maggia, c. Francia 12; Ravazzo, v. Belfiore 4; Santa Agnese, str. di Settimo 50; Teorliera, c. Francia 262; Università, via Po 34.

## Due funzioni al S. Cuore di Maria per i Caduti e per la Vittoria

Nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Pallamaglio, sarà celebrata lunedì mattina alle 8,30 una Messa per i Caduti di guerra e martedì mattina alle stessa ora, sarà celebrata un'altra Messa per tutti i combattenti, propiziatrice della vittoria. Queste Messe sono state indette dagli inquilini della casa di via Lorco Bazzani 59-61-63.

*La bicicletta contesa*

### Dice di averla comprata ma gli agenti non gli credono

Gli agenti del Commissariato di P. S. Monviso hanno tratto in arresto il pregiudicato Elisa Renato Morra di Matteo, di 25 anni, muratore, senza fissa dimora in via Basilica 4, di Valdellatta e centri di aver rubato nel mese di marzo scorso la bicicletta di cui è stato derubato il signor Guido Fassio, bicicletta sulla quale lo vide passare da un ragazzo domenica scorsa al Pino. Il Morra nega recisamente; dice di aver acquistato di velocipede da tale Giovanni Bozzi, al mercato di Porta Palazzo; eleconte però questo Bozzi è irreperibile e dato che i precedenti del sospettato sono poco buoni, egli è stato arrestato.

**Divorzio.** — Ieri sera in un'osteria di corso Italia Italia il quarantenne Sante Bergamini fu Rodolfo, abitante nel palazzo rosso al n. 154, cercò a diverbio con certo Pilade Tavella, di Bergamini si trovò al capo.

## Stato Civile di Torino

21 Settembre 1940 XVIII

**Pari Amalia** m. **Pasiotti**, a. 64, da Novara, agiato, v. S. Donato 51 — **Aschino Piera** di Tenbaldo, m. 2, da Torino, corso Giulio Cesare 54 — **Casertano Elia**, di Giuseppe, g. 11, da Torino, v. Po 9 — **Falco Sabina** ved. **Friulino**, a. 73, da Torino, pensionata, via Rosta 2 — **Brunetti Piero** di Accolino, m. 3, da Torino, c. Racconigi 180 — **Cerrai Egilda** m. **Simone**, a. 59, da Sulmona, impiegata pigiat., v. Barolo 5 — **Bertet William** fu Giovanni, a. 55, da Ciriè, agiato, v. S. Domenico 35 — **Bolognese Giuseppina** v. **Farini**, a. 82, da Stradella, casalinga, via Montenegro 134 — **Alasia Marianna** fu Biagio, a. 66, da Torino, casalinga, v. XX Settembre 11 — **Barba Matilde** m. **Rosaro**, a. 54, da Cefalonica, casalinga, v. Amedeo 5 — **Molineris Maria** di Giov. Batt., a. 25, da Bramaro, casalinga — **Barba Michele** di Vincenzo, a. 50, da Chieri, mercante — **Salomone Anna** v. **Cohen**, a. 45, da Santa Vittoria d'Alba, casalinga — **Meneghini Italo** di Antonio, a. 3, da Aosta — **Poggio Adele** fu Stefano, a. 51, da Taverne Ferrara, carta — **Villata Giovanni** di Giovanni, a. 29, da Chieri, operaio — **Spagnotto Giovanni** fu Antonio, a. 65, da Collegno, pensionato — **Alù Salvatore** di Antonio, a. 23, da Canicatti — **Piano Maria** m. **Pace**, a. 55, da Asti, portinaia — **Tumino Salvatore** di Giuseppe, a. 23, da Caltanissetta, contadino — **Pomara Vittoria** m. **Vignola**, a. 55, da Savigliano, pensionata — **Romano Domenico** fu Francesco, a. 72, da Torino, pensionato — **Galliano Bice** di Domenico, a. 29, da Grado — **Zantungo Vittorio** fu Francesco, a. 42, da Sali Vercellese, manovale.

**Auto scontrotta.** — Il ciclista Domenico Girardi fu Giovanni, abitante in strada Carcinato 139, in corso Brunette ventre urtato da un'auto sconosciuta. Guarirà in 8 giorni.

Il dolore per la scomparsa dell'adorato Figlio Corrado, da schiantato a 39 anni la resistente fibra del (18847

### Cav. Dott. Vincenzo Alberico

**Ispettore della Banca Francese-Italiana per l'America del Sud**

manente in Araraquara (S. Paolo - Brasile) il 16 settembre 1940. Con rinnovato strazio fidenti nelle Divine Promesse lo piangono: la moglie **Maria Beltono**, le sorelle **Domenica** ved. **Francisca** e Famiglia, **Teresa** col marito **Enrico Giacomo** e figlio, **Maria** e **Irma**, i cognati **Paolina** e **Antonio Conto** e figlio, **Francesca Beltono** e Famiglia, il padrino **Ramella Francesco**, gli zii **Alberico, Donato** e cugini; esprimendo massimi riconoscenza alle famiglie **Cesare Enrico Serafino** e **Fornasari** (S. Paolo).

Romano Canavese, 22 settembre 1940-XVIII.

Il giorno 1° settembre c.a. è deceduto a Bruxelles (18803

### Cecilia Lingua

**v. STROPPIANA in DEROSSI**

Ne danno il doloroso annuncio:

il marito **Romolo** (da Bruxelles);

i figli **Piero** e **Giuseppe Stroppiana** (da Bruxelles);

i fratelli e le sorelle: **Valeria** col marito **Rambaud Giovanni** (da Novara); **Maria; Giuseppe** con la moglie **Tes Maria** e bimbo; **Eleonora** col marito **Conta Osiride; Ottavio** con la moglie **Durando Q'elia** e bimbo;

i parenti tutti.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° ottobre alle ore 9 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria in via Pallamaglio. Si ringraziano le persone che vorranno unirsi alle preghiere e al dolore della famiglia.

Torino, 22 settembre 1940-XVIII.

Quando più giocanda gli sorrideva la vita, fatale incidente automobilistico rapiva all'affetto della giovinezza (A

### Riccardo Viotti

**di anni 25**

lasciando nel più profondo dolore l'adorato papà, la sua carissima mamma, la sorella **Fulvia**, il fratello **Giulio**, i nonni, zii, zie e parenti tutti.

Asti, 21 settembre 1940-XVIII.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 17,30 partendo dal civico ospedale.

Santamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari la Damigella

### Marianna Alasia

Ne dànno il triste annuncio i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Eleonora Castello**. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 9,15 partendo da via XX Settembre 11. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-932

Munito dei Conforti Religiosi, è deceduto il giorno 21

### William Bertet

In figliaccia, i cugini e l'affezionata **Rita** ne dànno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il 22 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via San Domenico 35. Per volontà dell'Estinto non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 63-449

Nel 1° doloroso anniversario della Compianta (18845

### Occhietti Delfina

**n. AMERIO**

saranno celebrate Messe in suffragio della sua anima eletta, martedì 24 settembre: in Torino, nella chiesa della Madonna della Salute, continuative dalle ore 6 e solenne ore 9; ad Isola d'Asti, mercoledì 25 settembre ore 9 nella chiesa in frazione Repergo.

La Famiglia ringrazia quanti la ricorderanno nella preghiera.

*VIBRANTI MANIFESTAZIONI FASCISTE*

# Marziale adunata di premilitari per l'inizio dei nuovi corsi

## Le gare nazionali per il Trofeo "Italo Balbo,,

L'inizio dei corsi premilitari per i giovani della classe 1922 è stato ieri solennizzato con una cerimonia a carattere strettamente militare che nel suo stesso stile e per la presenza di alte autorità e gerarchie deve aver suggerito ai giovani utili considerazioni sulla nobiltà del momento da loro vissuto. Infatti i giovani inquadrando i corsi premilitari hanno compreso che in quello stesso momento sono stati iniziati alla loro nobile missione di cittadini soldati, che costituirà la base spirituale di tutta la loro esistenza di italiani e di fascisti.

Erano presenti l'Ecc. il Prefetto, l'Ecc. il generale Barbasetti di Prun comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà, il Presidente della Provincia, il luogotenente generale Mischi, i generali Odetti, Rovida, Brandimarte e Fusco, il Provveditore agli studi, il vice comandante della GIL con gli ufficiali del Comando, i comandanti rionali della GIL e molte altre personalità. Pure rappresentato il console di Germania.

Nel vasto cortile della bella caserma erano impeccabilmente schierati oltre settemila giovani-premilitari di tutte le specialità, molti dei quali del primo corso o gli altri invece dei corsi che già stanno svolgendo. Dopo che la banda dei Reali Carabinieri ebbe suonato gli inni della Patria, il Federale ha ordinato il saluto al Re ed al Duce ed un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei Caduti che hanno data la loro vita per la vittoria. Quindi il Comandante del Corpo d'Armata ha rivolto ai giovani il saluto dell'Esercito, dei fratelli maggiori che già vestono il glorioso grigio-verde che essi avranno l'onore di indossare. A lui ha risposto il Comandante Federale, ringraziandolo ed esaltando le glorie e vittorie delle Armi italiane e rivolgendo ai giovani parole di incitamento. A conclusione della cerimonia il Comandante del Corpo d'Armata ha ordinato il saluto al Re ed al Duce. Le autorità, prima di lasciare la caserma, hanno passato in rassegna il fronte dello schieramento giovanile.

Nella mattinata di ieri ha avuto inizio la gara nazionale di tiro a segno per la disputa del Trofeo Italo Balbo, indetta dall'O.N.D. ed organizzata dal Dopolavoro Fiat. All'apertura del fuoco sono intervenuti il Prefetto ed il Federale, che sono stati ricevuti dal presidente nazionale dell'Unione Italiana Tiro a Segno, luogotenente generale Tarabini che rappresentava anche l'Eccellenza Parenti, dal generale Salvalaglio, delegato per Torino, dal comm. Giay, dal comm. Sarrocchi, dal dott. Aruga, dal comm. Follis, dal cav. Barberis e da altri dirigenti.

Dinnanzi al poligono del Martinetto erano schierati reparti d'onore della GIL. Prima il Federale ha fatto l'appello del Quadrumviro Italo Balbo al cui caro nome il trofeo si intitola. Quindi le autorità hanno fatto ingresso nel Tiro a Segno dove erano adunati molti concorrenti. Il successo di questa iniziativa a carattere nazionale, che ha richiamato a Torino i migliori tiratori di tutta Italia, è chiaramente dimostrato dal numero dei concorrenti. Circa seicento tiratori di 45 provincie d'Italia partecipano alle gare che si svolgono oggi e continueranno domani per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo e della Coppa del Re.

Il luogotenente generale Tarabini, il Prefetto ed il Federale hanno iniziato il fuoco sparando alcuni colpi e segnando buoni punti. Le gare sono continuate per tutta la giornata e continueranno anche oggi, e sono destinate ad un sicuro successo.

Un primato scolastico della nostra Provincia

## Come è inquadrato l'insegnamento tecnico

### *Ciò che i genitori e gli alunni devono sapere per la scelta degli studi e della carriera*

Il richiamo, nelle nostre note precedenti, alle iniziative nel campo della scuola tecnica e scientifica, particolarmente felici e copiose nella provincia di Torino, dove il Provveditorato agli Studi già potè allestire una Mostra dell'Istruzione tecnica di ammirata completezza, va oggi integrato, dopo le considerazioni di massima da noi sviluppate, con qualche esemplificazione concreta, richiestaci da parecchi genitori.

Ultimati i corsi elementari, una prima scelta di massima s'impone all'iniziativa delle famiglie: presentare il ragazzo agli esami di ammissione alla Scuola Media, che gli aprirà quasi tutte le carriere, ad incluse tutte le professioni liberali — ovvero, senza esami, iscriverlo ad una Scuola di avviamento professionale, che gli aprirà esclusivamente la avvenire tecnico. Solo nel campo degli Istituti di Stato, esistono nella provincia di Torino 24 di tali ultime Scuole, rispettivamente a tipo industriale (8 a Torino, una a Pinerolo, una a Torre Pellice); a tipo commerciale (6 a Torino, ed altre a Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Moncalieri e Susa); due a tipo misto (Torino). Oltre 22 Scuole di avviamento professionale svolgono, in quasi ogni centro importante della Provincia, corsi ridotti biennali o annuali a via chiusa, strettamente specializzati nel tipo agrario, nel tipo commerciale o in quello industriale.

Dalle Scuole di avviamento professionale del primo gruppo, triennali, si passa al biennio della cosiddetta «Scuola tecnica», distinta secondo le varie specializzazioni: la questa si esce col titolo di «Tecnico», dopo 5 anni complessivi di studi medi.

Va avvertito che, per conformarsi alla Carta della Scuola, coll'anno scolastico 1941-42 le Scuole Regie di Avviamento professionale si trasformeranno in due branche: la *Scuola Professionale*, che seguiterà a dare adito alla successiva Scuola tecnica — e la *Scuola Artigiana*, a via chiusa, di cui il nome precisa lo scopo. Fin da quest'anno però due delle attuali Scuole di avviamento torinesi, la Pacinotti e la Plana, si trasformano in R. Scuole Professionali Industriali con tutti e tre i loro corsi, a titolo sperimentale di applicazione della Carta della Scuola.

Accanto a questi Istituti Regi, numerosissimi altri poi, a specializzazione agraria o industriale — accanto alle scuole femminili, professionali e di magistero — funzionano a Torino e nei centri minori della provincia, tutte di carattere tecnico. Presso cinque Istituti torinesi, infine, hanno luogo non meno di 24 *Corsi speciali per Maestranze*, da annuali a quadriennali, coprenti buona parte del fabbisogno didattico delle nostre industrie, per non dire delle Scuole Aziendali interne istituite dalle nostre industrie maggiori.

Questo il complesso del corpo provinciale di scuole a base essenzialmente tecnica-professionale-artigiana. Ma naturalmente le carriere tecniche non sono precluse incanalandosi nell'altra grande via, quella della scuola media unificata, che anzi è di rigore per qualsiasi laurea, a che differisce dal primo gruppo perchè richiede dopo le elementari l'intero di ammissione, e perchè nei tre anni si prepara ad una coltura generica, senza specializzazioni.

Infatti dopo la 3ª media (corrispondente all'attuale 3ª ginnasiale) si potrà accedere non solo al quinquennio del Liceo classico — esclusivo per proseguire nella facoltà di Lettere, alternativo per altre professioni — ma altresì al Liceo Scientifico (aperte tutte le carriere tranne la letteraria), all'Istituto Magistrale, nonchè all'Istituto Tecnico, quadriennale o quinquennale secondo le specializzazioni, il quale a sua volta può esser fine a se stesso, od avviare alle Scuole superiori speciali (Politecnico, edili, belle arti, navali, ecc.).

Ecco dunque eliminata ogni causa d'orgasmo nei genitori: la scelta da farsi subito dopo l'istruzione primaria riflette soltanto il bivio tra il tipo tecnico-professionale-artigiano e quello tecnico-scientifico; tra la scuola rapida a immediata specializzazione, e quella a corso più lento, a più ampia base culturale, a più ampi sbocchi. Scelta che di solito non è in funzione delle disposizioni manifestate dal ragazzo, ma delle intenzioni e possibilità generiche della famiglia, delle condizioni sociali, ecc. In realtà, l'indirizzo di carriera viene anzi procrastinato, dalla Carta della Scuola, al compiuto triennio della Scuola media, comune per tutte le lauree; ed anche a questo punto, per chi comincia a manifestare tendenze tecniche, l'obbligo di scelta si limita tra l'Istituto Tecnico, che potrà fornire un buon ingegnere specializzato, e il Liceo Scientifico, che gli permetterà di rinviare di altri cinque anni la scelta tra i vari rami della tecnica in senso lato (vi inclusa la medica e la giuridica).

**Aldo Farinelli**

Il rinnovamento della stazione di P. N.

## L'ultimo tratto della tettoia sta per essere abbattuto

*La nostra stazione di Porta Nuova sta per mutare completamente aspetto in dipendenza della sua sistemazione provvisoria che precederà il definitivo assetto di tutti gli importanti impianti ferroviari e la costruzione del nuovo fabbricato. Che qualcosa di importante e di decisivo stesse per accadere nella nostra massima stazione era trapelato da notizie giunteci da diverse fonti. In un primo tempo infatti, si era saputo del progetto inviato a Roma, per l'approvazione del competente Ministero, riguardante la sistemazione della copertura delle pensiline, in sostituzione della grande tettoia che avrebbe dovuto essere soltanto demolita fino al limite dell'ingresso ai marciapiedi laterali ai treni. Poi, era corsa voce che soltanto le due coperture laterali della stazione avrebbero avuto compito di proteggere i viaggiatori, ed ora invece si apprende che è stata deliberata la definitiva sistemazione di tutti i servizi anche quelli accessori.*

### La nuova facciata

*E' un lavoro preparatorio di sgombro in attesa della retrocessione di una ottantina di metri, entro la sede ferroviaria, di tutto il corpo del fabbricato, compresa la facciata che verrebbe ricostruita tale e quale, per lasciare un piazzale libero antistante e dare così alla stazione quella comodità di transito ed anche quella grandiosità di veduta, che l'accresciuto traffico avrebbe molto sacrificato. S'intende che il programma massimo dei lavori avrà luogo in un secondo tempo, quando la situazione eccezionale creata dalla guerra sarà passata e dopo la grande vittoria delle armi italiane, si potranno eseguire quei lavori che per la loro mole possono sulla mano d'opera e sul bilancio dello Stato.*

*Per intanto, ed è questione di giorni, anche il secondo tratto della grande tettoia della stazione se ne andrà perchè i fratelli Ponchia che hanno appaltato la demolizione del primo tratto eseguiranno pure lo smantellamento della seconda.*

### Un'altra biglietteria

*Da lunedì, verranno coperti i due piccoli fabbricati angolari dei ristoranti per preservarli dalle intemperie, mentre è stato pure appaltato l'abbattimento della biglietteria che sarà trasiocata quasi sicuramente nell'attuale salone dei bagagli in partenza. Così resterà libero l'ampio piazzale interno non si attenderà che l'ordine per la demolizione del fabbricato e la sua ricostruzione su di un piano ben stabilito dai funzionari dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato e del Comune, il quale vuole essere ben presente perchè da questa sistemazione la nostra stazione risorga più bella e, certamente, più comoda di prima.*

### Zucchero e sapone per il mese di ottobre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che le cedole di prenotazione dello zucchero e del sapone, per il prossimo mese di ottobre, sono rispettivamente le cedole N. 5 e N. 7. Le prenotazioni dovranno effettuarsi dal 21 al 25 settembre. Gli esercenti trasmetteranno al Comune le cedole di prenotazione entro il 27 corrente ed i buoni dei prelevamenti effettuati nel corrente mese entro il tre ottobre p. v. La misura della razione rimane invariata ed il prelevamento dello zucchero avrà luogo secondo le consuete modalità. Il prelevamento del sapone avrà luogo per l'intera razione dietro ritiro del buono di prelevamento corrispondente alla cedola N. 7.

**Un portamonete** contenente 120 lire destinate a soccorrere una poverella giunto al Sanatorio S. Luigi è stato smarrito nei paraggi di via Santa Giulia. Chi l'avesse rinvenuto favorisca dare buona ricompensa alla signora Giuseppina Buranello, corso Belgio 92.

**Esp. Granatieri Sardegna.** — Stamane ore 10 in via S. Domenico 35, riunione alunni.

Seguendo la Cronaca


## Ai MAGAZZINI ARTEN

la convenienza del prezzo e la buona qualità non sono fatti eccezionali, *ma la regola di tutti i giorni.* Qualche esempio:

*Fazzoletti* da L. 0,75 in più;
*Asciugamani* L. 3,90 - 4,75, ecc.;
*Camicie* notte signora L. 9,90 ecc.;
*Parrucca* 2 capi signora L. 4,50;
*Camicie* spallina donna L. 7,50;
*Tendine* cm. 55 il mt. 3,90;
*Federe* per guanciali L. 4,80-6,50;
*Tappeti* da tavola a part. da L. 16;
*Tappeti* scendiletto L. 12,50, ecc.;
*Tovaglioli* cotone 120 L. 7,80 il m.
*Tovaglioli* cotone 55/55 L. 2,75;
*Trapunte* satino 1 posto L. 38, ecc.;
*Cataloghe* bianche 2 piazze L. 45;
*Catalogne* cammello 2 piazze L. 75
*Copriletti* bianchi 1 piazza L. 27.

Teleria e tovaglierie cotone, miste, pura lino, canapa.

**Arten, via Meucci 2 ang. via Confienza** (svoltare da P. Solferino).

# BORSE e MERCATI

## BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 21: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 66,05; Svizzera 56,90; Bruxelles 40; Amsterdam 133,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,50; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York, uff. 4,0250-4,0350; Spagna 37,70 L.; Svizzera, uff. 17,65-17,75; Stoccolma, uff. 16,85-16,95; Helsingfors 195 dan.; Budapest 16,70 nom.; Belgrado 165; Sofia 33,3; Bucarest 840 L.; Costantinopoli 815 L.; Atene 589 L.; Buenos Ayres 16,90-17,85; Yokohama 14,25. — Nuova York: Roma 5,05; Londra 4,04; Berlino 39,95; Madrid 9,25; Berna 22,80. — Zurigo: Italia 22,15; Francia 9,85; Inghilterra 16,35; Nuova York 4,38; Spagna 40; Germania 175,37.

BESTIAME. — Broni, 21: buoi al Qi. 550-610; vacche 380-460; vitelli 875-900; vitelloni 535-580; buoi da lavoro 600-650. — Mercato Mont.: buoi da lavoro al Mg. 48-60; vacche da razza 3500-4200 cad.; giovenche 3000-3500; manzi al Mg. 53-62; vitelli 66-75; id. lattonzoli 500-550 cad. — Novi Ligure: buoi da macello al Mg. 46-50; manzi 50-53; vitelloni 52-54; vitelli da latte (nanzi) 70-76; maiali grassi 80-85; vacche 36-40; tori 40-43. — Tortona: buoi al Qi. 430-475; vacche 300-375; giovenche e sociane 350-360; manzi e manzette 510-590; vitellini da latte 210-225 cad.; suini da allev. 190-15 cad.; magroni 550-600 al Qi. — Valenza: buoi al Mg. 55-60; vacche 47-55; manzi 53-59; vitelloni 58-64; vacche sorlane 30-35; manzette 34-37; lattonzoli 140-150 cad.

CEREALI. — Mercato Mont., 21: fava al Qi. 145-156; fagioli 280-600. — Tortona: segale al Qi. 130-140; orzo 150-160; fagiuolana in genere 350-420.

FORAGGI. — Mercato Mont., 21: fieno maggengo al Qi. 50-54; agostano 44-50; fieno di medica 42-46; di trifoglio 40-44; paglia di frumento pressata 15-16. — Torino: maggengo 1a qual. al Qi. 63,50; mediea e trifoglio primaverile 49,10; paglia di grano sciolta 15-18; id. pressata 18-20; paglia di segala sciolta 14-17. — Tortona: fieno maggengo di 1a qual. al Qi. 55-60; id. 2a qual. 46-50; agostano 50-52; terzuolo 46-48; fieno di medica e di trifoglio 40-44; paglia sciolta e pressata 25-27.

VINI. — Broni, 21: barbera 11 gr. al Qi. 160-180; romane da pasto 130-140; barbera Italiana 180-200; bianco secco 130-160. — Mercato Mont.: vino da pasto comune all'11. 90-150; barbera e vini fini 140-160. — Novi Ligure: vino nero comune all'11. 150-180; vino nero superiore 180-160; vino bianco tipico 140-150. — Tortona: tipico comune tortonese da pasto (prezzo base L. 10 per grado alcool all'11. 140-150); barbera 155-160; barbera 170-180.

## Mercati delle uve da tavola

21 settembre 1940-XVIII

Broni: mercato di 1a scelta al Mg. 17; id. 2a 15; regina santissima 14; alfonso da vinificare al Qi. 200-240.

Castelletto Mont.: regina fini al Mg. 18-19; nere alcaliche extra 15-16; nere e bianche moscato extra 16-18; misie 14-15; corteni extra 14-16.

Novi Ligure: bianca al Mg. 17-18; cortese dorato 15-16; moscato 18-20; nebbiolo e dolcetto 15-17.

Lu Monf.: cellerine fini al Mg. 13-15; corteni extra 13-14; nere e bianche moscato fini 15-17; misie 14-15; pere alcaliche extra 17-18; regina fini 19-20.

Novi Ligure: bianca al Mg. 13-15; moscato bianco e nero 17-18; nebbiolo e dolcetto 15-18; mista bianca 14-15; cortese 13-16.

Occimiano: regina extra al Mg. 18-19; nere alcaliche fini 16-18; nere e bianche moscato fini 16-18; misie 13-14; cellerine fini 12-14; corteni extra 14-16.

Ovada: cortese al Mg. 15-16; nebbiolo e dolcetto 15-18; bianca mista 15-16

San Salvatore Mont: regina extra al Mg. 19-20; nere alcaliche fini 17-18; misie 15-16; nere e bianche moscato extra 15-18; mista 14-15; cellerine 12-14.

Valenza: regina fini al Mg. 20-21; mista 18-19; nere alcaliche extra 17-18; misie 16-17.

## Rassegna agraria settimanale

I lavori di preparazione del terreno per le prossime semine del frumento o per quelle altre eventualmente in corso procedono favorite dal bel tempo, condizione questa pregiudicabile per una buona riuscita delle colture. Il presente momento è stabilito quest'anno per il frumento consegnato all'ammasso invita gli agricoltori a non trascurare alcuna cura alla coltivazione del nostro più importante cereale, in cui produzione rappresenta pur sempre, oltre che uno dei prodotti più indispensabili alla vita della Nazione, il maggior reddito per la generalità delle aziende agricole. Di tale realtà debbono tutti essere compresi in modo da perfezionare la tecnica colturale anche nei mezzi impiegati (aratri, erpici, seminatrici, concimi del più alto titolo, ecc.). A tale proposito si deve purtroppo constatare che vi è ancora qualche lacuna da colmare. Molti agricoltori alcuni proprietari coltivatori affittuari persistono per esempio, nel caso qui del Piemonte, a fare uso di aratri tradizionali (ailerie) costruiti secondo principii antiquati, che non corrispondono affatto allo scopo di ottenere arature profonde quali si richiedono per una buona ed efficace sistemazione del terreno. I nostri contadini dispongono di ottimi aratri moderni, di fabbricazione italiana, alla portata dei più modesti agricoltori, mediante i quali, mentre il bestiame è sottoposto ad un minore sforzo, il lavoro si esegue più rapidamente e con più perfezione. E non solo un dovere, ma un interesse agricoltorali è questo riguardo. Chi non le ha fatte per tempo può quindi ancora provvedervi.

Con sempre maggiore intensità ha luogo la raccolta del riso, che denota un copioso prodotto.

Fra le altre operazioni ora in corso viene eseguito nei prati il rivoltamento dei terricciati, per i quali è bene tenere presente che l'effetto di essi ai fini della concimazione può essere notevolmente aumentato, spargendo di mano in mano su ogni strato del pericolato minerale in ne quantitativo di circa 5-10 chili per metro cubo di terriccialo.

Nonostante l'attività che si svolge sui campi, i mercati sono assai frequentati e, riguardo al bestiame specialmente, si sono avute anche in quest'ultima settimana notevoli contrattazioni per una considerevole affluenza di capi di ogni categoria.

Il commercio vivacizza si riveste ai vini di prezzo ancora sostenuti, per i quali si mantengono i prezzi massimi. Si è avuto intanto l'inizio della vendemmia delle uve da vino in diverse località con prospettive piuttosto varie.

Circa la vendemmia si ricorda, come sempre, che per ottenere vini più alcoolici, serbevoli e di migliori qualità organolettiche occorre raccogliere le uve perfettamente mature.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 21 settembre 1940*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 8 | 43 | 21 | 20 | 34 |
| BARI | 75 | 35 | 80 | 67 | 68 |
| CAGLIARI | 27 | 60 | 15 | 35 | 65 |
| FIRENZE | 22 | 83 | 18 | 52 | 76 |
| GENOVA | 52 | 3 | 26 | 79 | 2 |
| MILANO | 36 | 13 | 41 | 12 | 47 |
| NAPOLI | 79 | 64 | 9 | 66 | 73 |
| PALERMO | 14 | 85 | 18 | 72 | 58 |
| ROMA | 2 | 86 | 37 | 22 | 41 |
| VENEZIA | 40 | 62 | 6 | 78 | 51 |


LANERIE

Nell'intento di dar maggior incremento a questo nostro importante reparto abbiamo iniziata una

VENDITA STRAORDINARIA a prezzi RIBASSATI

Occasione eccezionale
Grandioso assortimento
*Nei Tipi fine Serie, prezzi dimezzati*

S. A. DEMATTEIS Succ.
Piazza Castello 23
FILIALE: BIELLA - VIA UMBERTO 58



*Per i vostri acquisti autunnali di*

IMPERMEABILI
SOPRABITI
DOPPI TESSUTO

Uomo e Signora
*vi ricordiamo la DITTA specializzata*

Bleumer
Via Lagrange 11
TORINO -- TELEFONO 53-059

Prezzi di assoluta concorrenza



VISITATE VENEZIA

NELL'AUTUNNO LUMINOSO

XXII
BIENNALE D'ARTE

*La più vasta rassegna internazionale di arte contemporanea*

*Aperta fino al 30 Settembre*

RIDUZIONI FERROVIARIE

VENEZIA


# Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**APERTURA** scuole, Quaderni, cartelle, articoli disegno, Ingrosso, Dettaglio, Chiedere listino Cartoleria Guy, Corso Aspromonte 14. 18746

**ASSORTIMENTO** grandioso cravattami sfere, tagliapunta, saponetti, lime, segretti, morse. Pitto, corso Vittorio, 37. 18721

**CANCELLATE** antiarchiche economicissime solide garantite L. 45 mq. Corso Galliera 97, Genova. 4424

**ENORME** quantità sedie Vienna 900. Comuni L. 15. Szachetto, Bellezia 2.

**RETTIFICA** cemilles per esterni diametro mole 500/700 distanza punte 700/900 cerconi. Scrivere cassetta 173 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37186

**STUFE** funzionanti legna diversi grandi locali, Torino, Rossini 3, 48-42. 37150

**VERE** anarellata antiarchiche economicissime solide garantite L. 45 mq. Corso Galliera 97, Genova. 4424

2) ARTIGIANATO
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**BARDI**, Anselmo 19, Rivani, poltrone letto ovale, stufe. Sulotti convenienti. 2597

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**AFFITTERei** oppure gestirei interessenza Albergo mare o montagna autorizzato massimo. Scrivere cassetta 35 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18806

**ALBERGO** Ristorante 22 camere centralissimo, avendasi socio oppure vendesi. Portici, Principe Tommaso 2. 18839

**AMPIO** negozio magazzino legna carboni; centralissimo; avviatissima clientela scelta. Scrivere cassetta 107 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18694

**AVVIATA** cartoleria ottima posizione cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 151 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37138

**AZIENDA** avviatissima ufficio centrale cerca socio collaboratore capitale 20-30.000 buona rendita. Scrivere cassetta 155 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4472

**CAMBIO** redemas cedo avviatissimo negozio mode storico 8000 paraggi Stazione. Scrivere cassetta 140 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37119

**CENTRALE** frutta verdura rivenditori. Scrivere cassetta 146 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18611

**CONNESSIONI**, frutta, verdure, centralissimo, lasciasi 10.000 causa lavori. Telefonare 22-693. 37150

**INDUSTRIALE** cerca diecimila garanzia. Scrivere cassetta 145 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18608

**RILEVEREI** o associarmi officina costruzioni meccaniche, meccanica di precisione oppure azienda commerciale. Scrivere cassetta 147 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18815

**RIMETTESI** negozio calzature su milano; posizione proteg. Galleria Carlo Alberto 18. 37164

**SANREMO** azienda Lombardo reddituosa malattia Commendabili. Vini, liquori, Posizione centrale. 4406

4) OFFERTE D'IMPIEGO
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

**ADDELERA** impiego prima scuola saldatura, libri teoria gratuiti. Brevetto, venti. 36493

**A. Coniugi** anziani dimorenti collina cercano donna tutto fare. Scrivere cassetta 139 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37104

**AGEVOLATEVI** impiego frequentando corsi colori, tornitori, aggiustatori, saldatori. Uff. ingegneri Istituto Industriale, Modena, 20. 36838

**AGIUSTAGGIO**, tornaria, assicurasi impiego immediato frequentando Scuola celerissima. Via Accademia Albertina, 31. 36915

**ALLA** Moderna Scuola Moxa, taglio, confezioni, rimontano corsi. Iscrivetevi, facilita impiego. Piazza Carlo Felice, 85a. 36895

**AUTISTA** cercasi automobilista cerca stabilimento. Eligansi massima referenze. Scrivere cassetta 89 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36891

**AUTISTA** provetto meccanico domestico cercasi per custodia villa Torino. Scrivere con ample referenze cassetta 164 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37166

**AZIENDA** industriale accomoderebbe personale ufficio disposto trasferirsi Riviera, pratico aiuto contabile e vendite stenodattilografia. Offerte cassetta 156 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37159

**AZIENDA** avviatissima ufficio centrale cerca socio collaboratore capitale 20-30.000 buona rendita. Scrivere cassetta 155 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4472

**CERCANSI** contrini a mano ed apprendiste. Presentarsi Cafi, Alfieri 29. 37154

**CERCASI** cameriera domestica cuoco abbia cuoco. Eligansi sole referenze. Scrivere cassetta 104 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37091

**CERCASI** famiglia mezzadri cascina maggia 22 Monferrato comodità lavitazione. Scrivere cassetta 149 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18616

**CERCASI** istruttore in chimica per laboratorio importante stabilimento. Scrivere indicando posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 129 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4493

**CONTABILE** amministrazione, bilanci, società anonime, praticissimo stesso, donna cercasi. Pretese referenze. Scrivere cassetta 162 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37154

**DISEGNATORE** meccanico abile, buona conoscenza macchine utensili, cerca stabilimento ausiliario Torino. Scrivere cassetta 169 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37170

**DITTA** biancheria cerca signorina nessuna disposta visitare famiglie Provincia. Scrivere cassetta 157 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37141

**DOMESTICA** cuoca sarte cercasi mattina sera. Calvi, via Cavour 58. 37091

**GENERE** servizio laboriosa cercasi. Referenze. Recapito, Lucerna 33. 37158

**FARMACISTA** assistente, signorina cercasi subito. Scrivere avviso 184, Radiodiffusione Bertolino, Pubblicità Cinema. 4481

**GIOVANE** orologiaio qualificato cerca importante società. Scrivere cassetta 127 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4458

**IMPORTANTE** Azienda cerca ingegnere specialista Ferrovie, Tramvie. Scrivere cassetta 130 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4491

**IMPORTANTE** industria radiofonica cerca radiotecnici esperimentati pratica apparecchiature alta e bassa frequenza. Stipendio adeguato alla capacità. Scrivere cassetta 154 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18851

**IMPORTANTE** Scuola Professionale della Provincia riceve insegnanti materie letterarie, tecniche e disegno. Indirizzare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 154 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18774

**MAGAZZINIERE** giovane presentabile bianca pratica cercasi molta industria elettromeccanica. Pretese, referenze. Scrivere cassetta 162 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37154

**MERBIA** Oldsmobil, via Ilonia 5, cerca subito valenti lavoranti carrozzieri e apprendisti. 37143

**STABILIMENTO** meccanico cerca operai elettricisti abili manutenzione, sovraintendente, impiantati, cubina. Scrivere indicando età, posti occupati cassetta 60 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36922

**TAGLIATRICE** confezionista, bianchera, signora distintissima assolutamente provetta, Ibsin, Cernaia 36. 37148

**TORNITORI**, aggiustatori, rettificatori 1-a, apprendista saldatore elettrico, apprendisti meccanici carrozzeria. Scrivere cassetta 136 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18835

6) DOMANDE D'IMPIEGO
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 12*

**CINQUANTUNENNE**, pensionato, serio, 3.o corso tecnico, disposto cauzione L. 20.000 occuperebbesi. Scrivere cassetta 175 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37191

**COMMESSA** lunga esperienza negozio calzature ottima referenze cerca posto. Scrivere cassetta 132 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37128

**DATTILOGRAFA** e compresa contabilità diplomata ragioniera conoscenza lingua francese, stipendio modesto. Scrivere cassetta 149 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37126

**MAGAZZINIERE** 27enne esperto contabilità, Referenze incontestabili. Partenza 20 Settembre 31. 37181

**PROPAGANDA** medica: specializzato, attivo, preparato, offresi serio laboratorio; accetterebbe anche altra occupazione. Scrivere cassetta 160 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18841

**PROVETTO** ragioniere, diplomato Scammellier, esperimentato contabilità industriale offresi. Conoscenza lingue, pretese minime, referenze incontestabili. Illerinteressato. Scrivere cassetta 44 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36946

**RAGIONIERE** con libero terribile contabilità pugno assicurazioni esperimentato piccola azienda. Scrivere cassetta 157 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37142

**SIGNORINA** lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi preferibilmente segretaria, massimi fiducia. Scrivere cassetta 150 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18834

**VENTISEIENNE** diplomato attivo e energico, sempre migliorare possibilità carriera, recherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 139 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37146

**VENTOTTENNE** offresi; dirigere elettrotecnicamente, esperto in elettrolisi nozioni di chimica pratica. Principio Tommaso, 50. Pratini. 37165

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**CAPO** operatore tornì Index Brown-Sharpe offresi, Lanza, via Moncalvi 7. 37137

**CONIUGI** militia domestico, cameriera parrucca tenerata offresi. Prescrizioni, referenze, educazione. Scrivere cassetta 155 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37130

**GIARDINIERE** solo lunga pratica cercasi villeggia terno occorrendo. Scrivere cassetta 126 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18743

**MASSAIA** 35enne mai sposata referenze uno due persone Torino Precinto. Scrivere Massa, Provenza, 8. 18732

**SANTA** provetta lunga pratica lavoro offresi sartoria taglia prova dirigere laboratorio. Capra, via Italo Balbo 1, Alessandria.

**VEDOVA** donna ben portante, fidata, offresi tutto fare persona sola. Scrivere cassetta 152 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37152

8) LEZIONI E TRADUZIONI
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ALLA** Scuola Taglio Vanlio Libertà 3, istituisci corsi diurni serali. Ricevita gratuita; programma telefonando 44-946. 36760

**ELETTRO** rimagliature calze, insegnamenti perfetti. Piatti, Milano 14, telefono 45-558. 37008

**ELETTROMAGLIATURA** calze. Radicalismo insegnamento gratuito. Scuola Artigiana, San Francesco Assisi, due. 18208

**ISTITUTO** Cima via Roma 24, tel. 58-554 1o ottobre inizia corsi Ragioneria, Dattilografia, Computometer, Contabilità. Corsi accelerati. Scuola Moderna Garibaldi, 9. 18561

**SUSTAIE** corsaneli subito, rivolgersi Monte di Pietà uno, Contantini. 18600

**CALCOLATORE** specializzato trasformatori media e grande potenza cerca importante Stabilimento. Indicare dettagliatamente posti occupati, età, pretese. Indirizzare cassetta 128 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4472

**CERCANSI** contrini a mano ed apprendiste. Presentarsi Cafi, Alfieri 29. 37154

**CERCASI** cameriera domestica cuoco abbia cuoco. Eligansi sole referenze. Scrivere cassetta 104 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37091

**CERCASI** famiglia mezzadri cascina maggia 22 Monferrato comodità lavitazione. Scrivere cassetta 149 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18616

**CERCASI** istruttore in chimica per laboratorio importante stabilimento. Scrivere indicando posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 129 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4493

**CONTABILE** amministrazione, bilanci, società anonime, praticissimo stesso, donna cercasi. Pretese referenze. Scrivere cassetta 162 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37154

**DISEGNATORE** meccanico abile, buona conoscenza macchine utensili, cerca stabilimento ausiliario Torino. Scrivere cassetta 169 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37170

**DITTA** biancheria cerca signorina nessuna disposta visitare famiglie Provincia. Scrivere cassetta 157 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37141

**DOMESTICA** cuoca sarte cercasi mattina sera. Calvi, via Cavour 58. 37091

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
*L. 2 per parola - Minimo L. 20*

**ALL'ISTITUTO** de Lazzari Scuola di Taglio lavori Femminili, sono aperte le iscrizioni ai nuovi importanti corsi diurni e serali. A richiesta programma gratis. Vendita modelli. Pensione interna, Piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 18857

**COLLEGIO** Curioni, Romagnano Sesia, Località tranquilla, corsi regolari accelerati inferiori superiori. Scuola tecnica commerciale. 17626

**COLLEGIO** De Amicis accetta (orfani) ai giovanetti allo Scuola Scuole Dell, Silvino, Pinerolo. 4261

**ISTITUTO** Comitto Guglielmo Marconi Venezia, Scuole interne ogni tipo, specializzato, corsi accelerati, recupero anni, proroga servizio militare. Aperte iscrizioni Convitto, Semiconvitto, semiconvitto alunni scuole interne e regie. 4173

**ISTITUTO** Facchetti Treviglio. Specialle per giovani che vogliono prepararsi con una istruzione commerciale rapida e facile alla carriera della Banca, del Commercio e della Industria. Studio pratico delle lingue straniere come nelle migliori scuole estere. Convitto di 1.o ordine senza esterni. Referenze in tutte parte d'Italia. Chiedere programma indicando età e ultima classe frequentata. 4464

**PROFESSORE** offresi Municipi, aprire Collegi Scuole d'Avviamento. Oporto 13, Torino. 37169

**REGIO** Conservatorio Femminile, Volterra (Toscana). Convitto signorile fra i primissimi del Regno. Aperto l'anno scolastico. Chiedere programma illustrato. 4426

10) CAMERE MOBILIATE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** bella indipendente terreno. Azimut stabile. Nizza 59, Portanuova. 37140

**AFFITTASI** parcani Cavezza elegantissima camera terzo piano ascensore persona signora sola. Telefono 53-879. 18736

11) ANNUNZI VARI
*L. 3 per parola - Minimo L. 30*

**A. A. Argentieria** trofei, Ori, Galalit imperantissimi, Argenteria lavorata, Vigilani, Lavrange otto. 3316

**A. A. Argentiera** oro, brillanti, argenteria, notami. Fabbricante, Cavour 6. 719

**A. A. Tiarin**, Milano 10, Ditta specializzata acquisto, pezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno pratiche. 166

**ACQUISTEREI** in vera occasione pelliccia seminuova lupo manchiato naturale persiano indiano grigio marrone, indicazione prezzo. Campagno: Moncenisio 34. 37099

**ACQUISTO** contanti occasione camera grande moderna. Scrivere cassetta 115 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18707

**ACQUISTO** dischi e fonografi usati. Scrivere cassetta 131 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37085

**AGLI** Sposi, che acquisteranno entro due mesi, Mobilificio Del Mille 10, offre sconto 15 %. Affrettatevi! 18811

**ALLA** principale Industria mobili Mestrapli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione, Facilitazioni. 1019

**ANNOBILIAMENTI** ottimi convenientissimi da Pagella, Martini 44, Prezzi di fabbrica. 18707

**ANNOBILIAMENTI**, visitatissimo assortimento camere complete, mobili isolati, cucine, salotti. Concorrenza, fabbricazione propria, combi, facilitazioni. Giuseppe Verdi 26. 1015

**APPROFITTATE!** Mobilificio fabbrica, fine produzione, convenientissimi mobili, camere, pranzo, studi, cucine. Ottima qualità. Referenze. 18443

**ARCIOCCASIONE!** professionista trasferito vende, perfettissima, pranzo, studio, anticamera rinascimento. Posizione, Beaumont 17. 37131

**ARCIOCCASIONE!** Sala pranzo quattrocentesco 1950. Matrimoniali Novecento, Barocco, Rinascimento. Ristorazioni. Garibaldi 13 quartiere. 18488

**ARTIGIANO** vende elettricista materiali, quadri Bakelite, Lidul XVI, pranzo Rinascimento, Massini 36. 18704

**A. Vitali** rapporti perfetti lire centottanta, divise, spallerini, accessori convenientissimi, Nazionale, Garibaldi 4, Venti Settembre 44. 18782

**COMPLETI** giacca, supertrifili signori mezzestagioni, signorili lire 150-200. Sacchi 34. 37186

**DIVISE** per la Gioventù Italiana del Littorio e organizzazioni del Regime. Cure, Nizza 26. 37104

**FABBRICA** mobili Barocco, Rinascimento, Stellantino, Novecento, qualità. Sant'Donato 24. 37188

**FABBRICA** mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzia. Facilitazioni. Combi, Giovanone, Chivario 17. 10

**MACCHINA** rimagliatrice calze vendo causa malattia. Scrivere cassetta 99 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37007

**MACCHINE** scrivere usate, portatili, revisionatissime 200-700. Cambi, riparazioni. Augusta, via Cavour 20. 37118

**MATRIMONIALI** 900, Cuneo 375, Salotti 390, Imperia, Principe Amedeo, venti. 18807

**MATRIMONIALI** 900, Pranzo 850, Cucine 500, Mobilificio, Nizza Vittoria 41bis. 18783

**MICIETTINO** grandissima regalerei buon assortimento. Scrivere cassetta 137 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37096

**PELLICCE** Assortimento volpi argentate, boleri. Mania, corso San Martino 7. 18713

**PRIVATO** vende occasione unica mobili salottino stilizzato moderno pranzo studiolo Rinascimento giuoco volpe lucra scatolabagno gas cucina. Telefonare 74-102. 37081

**PRIVATO** vende cucina economica carbone legna. Pomeriggio, via Gabiori, trentuno. 37095

**PRIVATO** vende pranzo Rinascimento seminuovo, Canavesio, Cotto 16, piano secondo. 18762

**VENDESI** camera pranzo convenientissima. Rivolgersi Portineria via San Secondo, 15. 18801

13) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U P I corrisponde sempre con buona non interessata
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**DIPLOMATO** 42enne, trovato mio, buon impiego, sposerebbe seria, simpatica 28-36enne, dote adeguata. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 150 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37127

**DISTINTO** celibe 350.000, impiegato sposerebbe adeguatamente signorina 25-35enne celibe, illibatezza indiscussa. Dettagliare a cassetta 148 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18835

**INSEGNANTE** ruolo Torino, trentenne, presenza, serietà, laureando, ufficiale, sposerebbe convenientemente. Scrivere cassetta 174 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37186

**SIGNORINA** cinquantenne capitale 150.000 desidererebbe sposare persona massima serietà. Scrivere cassetta 143 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37111

**VENTICINQUENNE** agricoltore sposerebbe contadina Genova bella, volenterosa conoscerebbe azienda propria. Scrivere cassetta 132 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18771

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

SMARRIMENTI
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

30) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**ACQUISTO** privatamente bicicletta uomo ultra donna. Offerte Castagno, telefono 47-207. 37006

**ACQUISTO** 634 o simile per contanti. Scrivere cassetta 103 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37024

**APRILIA** metano bombole proprietà vendesi. Rivoltino, Borgone 3. 37102

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**ACQUISTEREI** casa comodità tranviarie preferibilmente Gran Madre-Villa Regina 300 a 500 mila, contanti o permuta palazzine terreno. Privato rispettoso. Scrivere cassetta 123 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18739

**ACQUISTO** casa robustissime termosifone, 800.000, 2.000.000. Scrivere Salvatore Farina 8, Mainardi. 18773

**ACQUISTO** stabilimento industriale 3000-5000 mq. coperti. Scrivere cassetta 154 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18825

**CASA** centrale, nuovissima, mente pianoforte, dieci alloggetti, bagni installati, 34.000 mette. 350.000, Accolinati, Settembre 58. 18770

**CASA** ottimo pianoforte, otto alloggetti, 31.000 mette, 300.000, notevoli facilitazioni Ipotecarie, Archinelli, Settembre 58. 18768

**COMPRO** casa redditio tipo molin vicinanze 400.000. S.A.V.I.M.A., Francesco d'Assisi 27, telef. 52-121. 4445

**COMPRO** casa redditio tipo molin vicinanze L. 800.000, S.A.V.I.M.A., Francesco d'Assisi 27, telef. 52-121. 4444

**MODERNA** 30 camere intercomunicanti, impianto permutatori (party) terrene, cassetta, area. Scrivere cassetta 156 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18829

**VALSALICE** vendesi villa base quattrocentomila. Scrivere cassetta 159 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37163

**VENDESI**, eccezionale, palazzina nuova, collina torinese, comodità tram. Domario. Oporto due. 37116

**VENDO** due casette semirisate 48 000. Aurora, Damiano Chiesa 18 (Regione Barca). 18567

**VENDO** Km. 40 Torino casa villeggiatura appena restaurata, dodici camere divisibili due alloggi, rustico, giardino. Frutteto. Terreno mq. 800 ottima posizione. S.A.V.I.M.A., Francesco d'Assisi 27, telef. 52-121. 4446

APPARTAMENTI E LOCALI
17) VUOTI E MOBILIATI
*L. 2 per parola - Minimo L. 20*

**AFFITTANSI** alloggiati due, tre camere, cucina, bagno. Corso Stupinigi 31, telefono 82-526. 37029

**AFFITTANSI** alloggetti signorili 1, 2 camere cucina prezzi convenienti, Via S. Antonino 16 vicinanze stazione 6. 37110

**AFFITTANSI** 3 negozi con retro e cantina, Madama Cristina, 133. 37051

**AFFITTANSI** negozi adatti generi primissima necessità grandemente richiesti isolati nuovi palazzi via Bertola 11. 18801

**AFFITTANSI** ultimi nuovi mezzanini tre quattro camere bagno completo. Chivasso 106. 18775

**AFFITTANSI** piazza Risorgimento 3, corsi Vittorio, signorilissimi due tre camere grandi. 36768

**AFFITTANSI** tre camere, entrata, volendo autorimessa. Scandolta, 150, Lanzo 19. 37104

**AFFITTASI** alloggio pulitissima piano rialzato nove vani, giardino. Telefonare 47-519. 18618

**AFFITTASI** bellissima laboratorio. Telefono 70-329. 37113

**AFFITTASI** camera vuota. Rivolgersi Bonelli, via G. Ferrari, 4. 18796

**AFFITTASI**, vedesi alloggio ammobiliato pertinenza subaffitta camera otto. Telefono 56-038. 37162

**AFFITTASI** ottimo locale mq. 200 con pertinenza sana, rischiarato, adatto industria. Rivolgersi Ghantiglio, via Florenzo, 2. 18687

**AFFITTO** locale luminoso mq. 300. Madama Cristina, 133.

**ALLOGGI** signorili tre quattro cinque camere abitazioni subito. Via Principe Eugenio. 37040

**ALLOGGIO** due camere e servizi, piano quarto. Libero subito. Alpi 4 bis. 37108

**ALLOGGIO** due camere servizi e terrazza, piano 4.o, libero subito. Belgrado 45. 37103

**ALLOGGIO** 5 vani bagno 4200 annue, riscaldamento centrale. Manara, 6. 36907

**CERCASI** alloggio due, tre camere con autorimessa oppure rimessa con porta due metri. Scrivere cassetta 140 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37125

**CERCASI** alloggio 5-6 camere servizi. Scrivere cassetta 163 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37153

**CERCASI** locale industriale. Telefonare 41-763. 18686

**CONIUGI** pensionati cercano modesto alloggio centrale. Scrivere cassetta 140 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18795

**DIPENDENTI** Lancia, alloggetti ogni semplicità, terreno giardino orto particolari, convenientissimi inverni. Fi. borgo 55, strada Francia 5. 18742

**FUTURI** sposi cercasi camera cucina. Scrivere Zamarini, via Tripoli, 48. 37163

**MATRIMONIALE** acqua corrente terzo decoro uso cucina sala pranzo. Valeggio, 5. 37130

**MODERNISSIMI** alloggetti affittansi casa nuova. Via Sabaudia 42. 18717

**OLTRE** Po, libero, 3 ambienti, bagno, riscaldamento termo-cucina. Scrivere Affittabrez, via Piacenza, 28. 18743

**SIMILASSEGNO** affittasi piano nobile contrabbasso appartamento nel mezzo camere entrata cucina bagno completo. Ascensore Via Pomba, 15. 18814

**AUTARCHIA!** Eguali pelleria metano Aprilia, 1500. Arditi, Lanzola, Autoriparazioni Genova. Telefono 43-265. 18503

**AUTOBARRI** 514, 502. Fiat ribaltabile, 508 3S, 3L Commerciale Fiat, metano Stupinigi 31. 18711

**AUTOSCUOLA** riconosciuta Ingegneri Marenco, Chivasso 10, Telefono 44-234. Benzina, nafta, elettrici. 18210

**AUTOTRASPORTI** con autocarri. S. A. Vecchio, Telefono 25-373. 36858

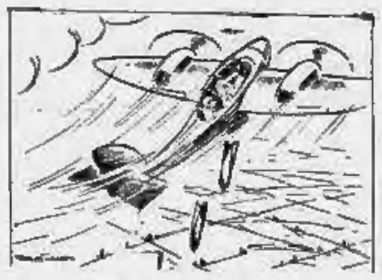
**CERCASI** autocarro portata qli. 30/40 possibilmente nafta. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 102 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37017

**COMPRO** auto usate anche da demolire. Revello, corso Racconigi, 101. 18683

**FIAT** 521 con apparecchiatura Ecr per metano vendo 7500. Visibile via Monte di Pietà 20. 37154

**METANO**. Applicazione apparecchiature con bombole. Telefonare 46-971. 37101

**METANO** offresi



— A quest'ora mia moglie mette giù la pasta.

— Dottore sono diventato sesmo.
— Improvvisamente?
— Lentamente; facendo della strategia.

— Vedete come al solito c'è sempre qualcuno che dimentica l'ascensore per le scale.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 22 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 228


NUOVA TAPPA DECISIVA

# Roma ha suggellato la maturazione della nuova coscienza continentale

### *La forza creativa e anticipatrice dell'Asse e i colloquî di von Ribbentrop col Duce e col conte Ciano*

**Berlino, 21 settembre.**

Il più vivo senso di soddisfazione «storica» accompagna le fine ufficiale delle conversazioni di Roma: intendiamo dire che le accompagna, da parte dell'opinione tedesca, la schietta convinzione di un altro grande storico passo compiuto di una nuova e decisiva tappa coperta nel vittorioso cammino di questa guerra europea la quale involve non soltanto il destino dei grandi Stati in conflitto, ma quello certamente di tutti i popoli del continente. Non a caso ci è caduto dalla penna l'attributo di «europea», malamente dall'opinione comune alla guerra precedente concesso e a questa finora negato per il fatto che non è riuscito questa volta alla tradizionale sobillazione inglese di sollevare il continente intero contro il proprio nemico in una di quelle coalizioni che costituirono sempre nei secoli il suo modo di cavare le castagne dal fuoco con la zampa altrui.

### Guerra veramente europea

Se la guerra precedente fu detta europea in grazia della ennesima riuscita di questo piano tradizionale dell'inganno e del tranello britannico, essa ha portato però e porta ancora a uso questo titolo ed è stata soltanto una falsa «guerra europea» perchè quella falsa coalizione non fu in alcun modo il segno e il portato di un risveglio di una coscienza europea riflettente profondi e vitali interessi solidali e collettivi del continente. Ne fu una prova evidente, malgrado lo sforzo britannico di creare su basi soltanto agitatorie e propagandistiche una lustra di coscienza e di solidarietà europea, l'impossibilità che si dimostrò subito all'indomani della guerra di costituire sulla base dei suoi risultati una qualsiasi unità europea, o diciamo soltanto un qualsiasi assetto continentale, capace di coesione e di resistenza.

Questa unità e questa coesione avrebbero dovuto essere rappresentate e riflesse dalla Società delle Nazioni che si rivelò invece subito quella unità negativa e discorde che tutti sanno e che si risolse subito nell'asservimento pratico dell'Europa all'interesse britannico.

Europea nel senso vero e concreto della parola è invece questa guerra perchè in essa, veramente attraverso le varie tappe della fallita operazione di accerchiamento dell'Inghilterra tentata, si è operato progressivamente un risveglio della coscienza del continente che ben presto — attraverso la fortuna delle armi della Germania e dell'Asse — ha portato all'esclusione di fatto dell'Inghilterra da ogni compartecipazione politica nella terraferma e infine alla costituzione vera e propria di un «blocco» non soltanto nel senso economico e commerciale, ma nel senso politico e morale soprattutto, in cui per la prima volta una realtà europea emerge nella storia occidentale: il nome di Europa non è destinato ad essere un puro *flatus vocis*.

Il mondo intero ha l'impressione, confusa ma sicura, che nel punto stesso in cui von Ribbentrop ha concluso le sue conversazioni col Duce, uno dei momenti più essenziali di questa epifania europea ha raggiunto la sua perfetta fase di coscienza. E siccome la forza storica delle cose e la realtà massiccia della situazione hanno necessariamente condotto la guerra dall'Asse in due settori — quello Nord nel quale ha avuto la sua maggior parte la Germania, e quello Sud-mediterraneo-africano, in cui ha avuto il suo naturale campo di azione la guerra dell'alleata Italia — questo avvenimento diplomatico intervenuto nel momento supremo e decisivo di tutte e due queste azioni ha servito anche a completare definitivamente agli occhi del mondo la coscienza di questa epifania europea con la chiara nozione del suo necessario complemento continentale-africano, complemento voluto dalle leggi economiche, demografiche e spaziali dei popoli moderni facendo così un risveglio e una affermazione solenne quale non si era mai avuta finora nella storia del nostro emisfero di coscienza euro-africana.

### Incorreggibili illusi

I giornali tedeschi, nell'assoluto riserbo ufficiale della vastità della materia presa in esame nelle conversazioni di Roma e sui loro risultati (la diplomazia dell'Asse — essi dicono — è avvezza ad agire e non a parlare ed a lasciar, semmai, trasparire soltanto dai fatti i suoi risultati che di volta in volta raggiunge) esprimono la propria impressione di una importanza di eccezionale portata spettante alle conversazioni di Roma, richiamandosi — in quanto al peso che esse sono destinate ad esercitare sugli avvenimenti — a tutti i maggiori convegni dell'Asse che hanno avuto luogo finora, da quelli primissimi di Ciano che sboccarono nella decisiva visita di Mussolini a Berlino, allo storico viaggio romano di Hitler, e giù giù fino al convegno del Brennero.

Taluno, a proposito del convegno del Brennero, rileva come anche allora come ora la stampa occidentale si sollazzasse in insinuazioni e speculazioni sul solito dissidio interno dell'Asse e sulla grave crisi economica o di materie prime che ne paralizzava la guerra, e le altre amenità di questo genere, con le quali anche oggi la stampa londinese cerca di consolarsi e di illudersi: ma fu proprio all'indomani del Brennero — ricorda ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che crollò la Francia. Che cosa direbbero gli inglesi se, mentre il Ministro von Ribbentrop concludeva a Roma le sue conversazioni col Duce, la situazione fosse per caso giunta al punto da aver preparato, dopo un anno di guerra, una frase sufficiente per qualche altro credo?

Il *Hamburger Fremdenblatt*, ad esempio, è fra i giornali tedeschi che nettamente richiamano l'attenzione mentre le conversazioni di Roma si compiono sul grave e necessario compito che le Potenze dell'Asse devono assumersi ed hanno la coscienza di assumere: di «riempire — così si esprime il giornale — il vacuum che il tramonto del pensiero universale britannico lascierà sul suolo europeo e africano con la giovane linfa vitale dei loro ideali statali». L'espressione è un po' ripetuta e alla larga: ma confidiamo che anche un inglese la possa capire.

Il giornale tedesco continua per altro osservando come gli inglesi saranno forse di altro parere e diranno che prima di procedere alla considerazione del nuovo ordine europeo sarà bene aspettare la fine della guerra. Ognuno procede secondo le proprie forze e capacità. Le Potenze dell'Asse hanno per il giornale tanto in sè di forza creativa e di anticipazione delle forme politiche e morali di vita da ritenere necessario e possibile, anche mentre dura ancora la guerra, di occuparsi dell'ordine nuovo di domani.

### La spada di Graziani

Esse per altro sanno benissimo che mentre i tedeschi vibrano contro l'isola inglese, cioè contro in testa dell'Impero britannico, colpi mortali, la spada di Graziani è diretta intanto proprio verso il cuore dell'Impero stesso e avanza di giorno in giorno.

«Perciò l'incontro romano è anche un segno visibile dell'assiomatica certezza con cui gli alleati considerano e aspettano la propria vittoria; e in particolar modo l'incontro di Roma significa che la veemenza delle misure di guerra dell'Asse aumenterà ancora di più e accelererà anche il suo tempo fino alla vittoria totalitaria. L'Inghilterra — conclude il giornale amburghese — non ha voluto altra soluzione, e ora per le due Potenze dell'Asse non v'è che una sola soluzione: la capitolazione senza condizioni del nemico».

L'impressione universale nella coscienza pubblica di tutto il mondo della chiusura del cerchio europeo — che dicemmo più sopra euro-africano — contro l'Inghilterra, cerchio il quale fatalmente ha ormai del tutto rovesciato l'illusorio miraggio dell'«accerchiamento» inglese del primo momento, è poi per giunta rafforzata dai segni sempre più evidenti della adesione e della solidarietà spirituale della nuova Spagna alla causa dell'Asse, solidarietà di cui in questi giorni l'opinione tedesca ha una testimonianza viva nella presenza del ministro spagnuolo Suñer in Germania. La *D.A.Z.*, sottolineando l'importanza di questo elemento della situazione nuova quale essa si è presentata all'esame di Roma, fa rilevare, sulla scorta del resto della stampa spagnuola stessa, come nel momento in cui Londra brucia e l'Italia al sud attacca le vitali posizioni dell'Impero inglese fra la madre patria e l'India, la Spagna si sente potentemente toccata dalla crisi dei tempi ed è proprio la penisola iberica che completa l'unità del fronte atlantico contro l'Inghilterra che va per ora da Capo Nord al golfo di Biscaglia e che si estende attraverso la Spagna a tutto il continente africano nel quale opera l'Italia fascista.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questi rilievi. Il giornale per suo conto conclude rammemorando a Londra come sia del resto non già un giornale tedesco, ma un giornale americano, il *New York Daily Mail*, il quale oggi, basandosi su quello che avviene dal Tamigi al Nilo, consiglia agli americani di adattarsi ad un nuovo mondo nel quale non esista più un Commonwealth britannico (a occhio e croce noi per conto nostro crediamo che non dovrebbero sentirsi molto ad adattarvisi) e la *Frankfurter Zeitung* infine, rilevando anch'essa alla concezione unitaria di destino europeo ed africano dal quale per altro l'Inghilterra si è da se stessa esclusa, conclude le sue considerazioni sulle conversazioni romane osservando come l'opera di Mussolini e di Hitler sia ormai diventata opera collettiva di due Nazioni alle quali appartiene l'avvenire e le quali determineranno insieme un nuovo ordine del «nostro emisfero» dalla gelida Scandinavia alla torrida Africa.

**Giuseppe Piazza**

## Una... prodezza finita male

**Berlino, 21 settembre.**

Nella notte di giovedì, bombardieri britannici hanno tentato nuovamente un attacco su una città nella Germania occidentale. La D.C.A., entrata immediatamente in azione, ha costretto gli aerei a tenersi ad altissima quota ed a disturbarsi al lancio di bombe. Un apparecchio, tuttavia, ha finito per lanciarsi in picchiata sull'obiettivo scelto, ma ha incontrato, ai margini della città, un fuoco di sbarramento così preciso che è precipitato in fiamme. Caduto in pieno centro della città, esso è andato a sfracellarsi su una gran piazza. Quattro dei cinque uomini dell'equipaggio hanno ancora tentato di salvarsi col paracadute ma si sono sfracellati sul selciato. Il pilota, trovato morto fra i rottami del velivolo, aveva cercato poco prima di sbarazzarsi del suo carico d'esplosivi.

## 100 mila strasburghesi già ritornati alle loro case

**Strasburgo, 21 settembre.**

Con l'arrivo del cinquantaquattresimo treno di rimpatriati dalla Francia, la capitale dell'Alsazia ha ricuperato quasi interamente la sua popolazione e la sua fisionomia ospitando già una comunità complessiva di oltre 100 mila persone. La vita cittadina ed i commerci stanno rapidamente riprendendo. Della popolazione che era stata nella sua totalità evacuata dal governo francese e trasportata nella Francia meridionale e ai confini della Spagna, mancano ancora circa 70 mila persone che le autorità stanno selezionando.

## I rapitori di bimbi in America ricominciano la loro gesta

**San Francisco, 21 settembre.**

Dopo un silenzio di parecchi anni, dovuto alle rigorose misure adottate dalle autorità, i rapitori di bambini tornano a far parlare di sè. I giornali danno infatti l'annuncio di un nuovo misterioso sequestro a scopo di ricatto. Alla casa del noto conte Mark de Tristan a Hillsborough si sono infatti presentati due sconosciuti i quali, a mano armata, hanno immobilizzato la bambinaia e si sono impossessati di un figlioletto dei conte, a nome Marco, di tre anni, e lo hanno portato via su una automobile. Gli sconosciuti hanno lasciato un biglietto nel quale chiedono 300 mila dollari per il riscatto del bambino ed assicurano che hanno tutto predisposto perchè il piccino non abbia a soffrire in alcun modo ed abbia tutte le cure necessarie. Concludono esprimendo la certezza che questo «intervento» non avrà nessuna conseguenza spiacevole.

La bambinaia afferma di aver soltanto notato che l'individuo il quale ha preso il bambino è bruno. Non ha saputo dare maggiori indicazioni.

## L'impero inglese all'incanto

### Nuove cessioni di basi oceaniche agli Stati Uniti in prospettiva

**S. Sebastiano, 21 settembre.**

E' oppur no l'Inghilterra una fortezza assediata?

Oggi il Lord Mayor della City di Londra in un radiodiscorso «al popolo americano» ha detto di no. Ed ha spiegato che gli attacchi notturni degli aerei inglesi sulla Germania sarebbero sufficiente risposta anche se «l'invincibile flotta britannica non vigilasse per salvare la libertà del mondo». Quanto a Londra «la metropoli — ha detto il lord Mayor — non ha mai nella sua lunga storia dovuto subire prove così tragiche e disastrose, ma sarà difesa ad oltranza perchè se così non fosse cadrebbe con esso il bastone della civiltà».

Ha anche parlato alla radio l'amministratore del *Times*, il quale però, scendendo terra terra dagli alti fastigi della retorica propagandistica scelati da Attlee e dal lord Mayor (il quale, sia detto tra parentesi, non è che un notissimo fabbricante di cannocchiali fornitore delle forze armate), si è limitato ad irritare il pubblico inglese a comperare e leggere lo stesso i giornali, anche se non è più possibile, a causa delle incursioni aeree, garantirne l'ora di pubblicazione. «Leggete i giornali — ha detto il furbo amministratore — perchè per un penny o due vi troverete quello che nessun giornale tedesco o italiano potrebbe fornirvi se pure gli offriate monete d'oro in verità!».

Non c'è dubbio: alla radio inglese se ne sentono delle belle benchè i «comunicati» dell'agenzia ufficiosa britannica le facciano una forte concorrenza. Ecco, per esempio, la Reuter annunziare che «il Ministero della Sicurezza nazionale per diminuire gli inconvenienti causati dai bombardamenti ha ordinato che da oggi gli uffici postali rimangano aperti anche dopo il suono delle sirene d'allarme e che vengano chiusi soltanto al secondo segnale che annunzia il pericolo imminente».

Così la gente, che al suono delle sirene si è rifugiata negli uffici postali, sarà ricacciata nelle strade proprio quando avrebbe più urgente bisogno di mettersi al riparo. Un'altra ordinanza dello stesso sagace Ministero dispone che «nei ricoveri diurni si possa cercare rifugio anche durante la notte, ma soltanto se il nostro capo «maresciallo del ricovero» incaricato di vigilare sulla pubblica morale. «Una terza ordinanza istituisce un servizio speciale di autobus e torpedoni che tutte le sere trasferiranno le famiglie abitanti in rioni sprovvisti di ricoveri in altre parti della città per poi riportarle a casa la mattina dopo.

Quanto alle stazioni della ferrovia sotterranea (sono in tutta Londra una cinquantina) il Ministero ha ordinato che vi vengano ammesse soltanto persone che comprovino (ma come?) di non poter trovare ricovero altrove. Tutti questi segreti ministeriali danno una idea abbastanza chiara dell'enorme confusione e della disorganizzazione prodotte dall'imprevidenza e dall'incompetenza delle autorità; il quali (è il caso di dirlo) corrono ai ripari facendo pubblicare dalla stessa agenzia un altro «comunicato» che prodiga grandi elogi alla popolazione «per la pazienza stoica di cui dà prova».

Intanto i giornali di Londra confermano che a Washington l'Ambasciatore di Gran Bretagna «in forma non ufficiale e non impegnativa da una parte e dall'altra, ha sollevato una discussione circa la possibilità di stabilire una collaborazione più stretta benchè non formale tra le varie parti del mondo dove si parla la lingua inglese, specialmente per quel che riguarda l'uso di basi aeree e navali per la mutua difesa».

Si tratterebbe, a quanto pare, di cedere agli Stati Uniti qualche altra importante base nelle remote propaggini dell'Impero britannico in Estremo Oriente o in Australia. Insomma dove l'invincibile flotta britannica non può più arrivare.

Queste notizie devono avere messo a troppo dura prova la lodata pazienza del pubblico britannico perchè l'Agenzia ufficiosa si è affrettata a sminuirne la portata assicurando sibillinamente che «si tratta di eventuali proposte che in fondo non cambierebbero nulla».

*(Stefani)*

# La trionfale entrata dei bulgari in Dobrugia

## Acclamazioni popolari al Duce e ad Hitler

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Balcik, 21 settembre.**

Il cippo di frontiera della Dobrugia, issato lì sopra in mezzo a una strada polverosa, è stato abbattuto stamattina fra un turbine di evviva e una pioggia d'acqua benedetta che i preti ortodossi spargevano sulle teste acclamate dai soldati bulgari. Un colonnello romeno, solo spettatore fra tante migliaia di protagonisti, disse qualche parola al comandante bulgaro, non di benvenuto ma di speranza che, riparata l'ingiustizia, i due popoli diventino amici e fratelli; poi partì mentre gli evviva e le canzoni riempivano la lieta terra e i radi casolari squallidi per l'ultima rapina.

E' stata una marcia allegra di soldati, un'accoglienza calorosa, una ininterrotta acclamazione fino a Balcik e a Tutrakan, due piccole città l'una sul Mar Nero e l'altra sul Danubio, la prima eletta e amata dalla Regina Maria di Romania dove essa fece deporre il suo cuore che ora è stato portato in un castello romeno, l'altra, fortezza antica, che i bulgari tennero validamente contro i nemici.

### Una nazione sulla croce

Questa Dobrugia è un pezzo di terra perso fra Danubio e Mar Nero, chiusa e silenziosa, che, scolari, conoscemmo nei versi di Ovidio, terra — disse il poeta — inospitale e selvaggia come nessun'altra: ma gli pesava allora nel cuore l'amarezza dell'esilio. Per i bulgari la Dobrugia è aurea, ricca di messi, terra dell'abbondanza. «*Sirkin Dobrugia*, dolce Dobrugia», dicono; è cantano un inno dobrugiano che è pieno d'amore e di tregua attesa, un inno che abbiamo sentito cento volte durante il nostro viaggio.

Ci hanno fatto partire l'altra mattina da Sofia per Varna, un viaggio lunghetto ma lieto e sereno. Ad ogni stazione una folla di scolari e di paesani cantava, appunto, l'inno della «nostra cara, dolce Dobrugia»; accompagnava il canto una musichetta che ragazzi e ragazze suonavano d'impegno con stridule trombe. Accoglienza agreste e piena di agreste fragranza. Dopo tre o quattro stazioni, il nostro vagone era carico di pane bianco e di formaggini freschi, d'uva e di fiori. Siamo arrivati a Varna che pareva tornassimo dal mercato. Ci portarono in un albergo che prima era un convento di monache, su una collina quasi a picco sul mare, in mezzo ad un vasto parco. Una chiesetta nascosta fra gli alberi non si vedeva, ma si sentiva dal suono della campanella e dall'odore dei ceri.

Voi sapete pressapoco la storia di questa terra, che poi è un po' la storia della Bulgaria, la quale, battuta nella seconda guerra balcanica, dovette cedere, appunto col Trattato del '13, la Dobrugia alla Romania. Il tentativo di riacquistarla nella guerra mondiale, fallì malgrado il valore dell'Armata bulgara che, presa la Dobrugia contro romeni e russi, dovette poi lasciarla per il Trattato di Neuilly. Da quel giorno la Bulgaria, messa in croce, con i chiodi, conflitti nella carne viva, è diventata revisionista; povera, lacera e un po' affamata, non ha mai dimenticato le sparse membra del suo corpo nemmeno fra le sofferenze di una lunga miseria, fra le discordie e le amarezze partigiane; debole e sbrindellata, non ha potuto mai alzare la voce nemmeno per gridare un saluto ai suoi figli perduti. Crociflssa a Neuilly, i chiodi le furono ribaditi dal trattato dell'Intesa Balcanica che non aveva altro scopo che di ripetere il principio antirevisionistico delle Potenze arricchite imponsatamente e immeritatamente.

Ma via via che la forza dell'Italia e della Germania cresceva, ecco che ricresceva la speranza bulgara. Deve essere detto che, malgrado i tentativi inglesi di togliere la Bulgaria dal campo delle potenze dell'Asse, la politica bulgara non ha mai ceduto un pollice del suo terreno. Così, in pochi giorni, la Bulgaria ha avuto ciò che chiedeva da ventisette anni.

Il dissidio bulgaro-romeno è durato giusto ventisette anni e si è risolto in quattro giorni di trattative che hanno sancito la restituzione della Dobrugia alla Bulgaria.

Questa Dobrugia bulgara è dunque un pezzo di terra persa fra Danubio e Mar Nero, grande poco più di ottomila chilometri quadrati e si chiama «meridionale» per distinguerla dall'altra, «settentrionale» che appartiene alla Romania e forse non è stata ambita da nessuno. Ha visto migrazioni di popoli, invasioni, devastazioni infinite; poi i bulgari vi rimisero, coltivarono i campi a grano, tennero gregge numeroso e, senza arricchimento, vissero sobrii e felici come tuttora vivono. Attaccati alla terra, restarono fedeli alla patria malgrado i tentativi di anazionalizzarli, malgrado i soprusi e le angherie ai quali sono stati sottoposti in questi 27 anni. Gli etnografi romeni hanno fatto della popolazione bulgara in Dobrugia una specie di disarmonica: una volta erano 80 mila, un'altra appena 30 mila, per raggiungere, in altre statistiche meno feroci, il numero di 70 mila.

Ma la verità è un'altra: dei 300 mila abitanti della Dobrugia meridionale, più della metà sono bulgari, un po' turchi, un po' tartari e, un po' meno, romeni, forse il tre per cento. Il diritto bulgaro è palese: è il diritto della nazionalità; ma vi è anche un altro diritto, quello di vivere. La Dobrugia meridionale è il granaio della Bulgaria; e Varna, che ora mancia, avrà ora spazio per i suoi commerci e pane per la sua gente.

### La catena spezzata

Come si sa, l'occupazione della Dobrugia è stata prevista dall'accordo di Craiova da effettuarsi a tappe. Oggi, appunto la prima zona è stata occupata dal vecchio confine fino a Balcik da un lato e a Tutrakan dall'altro, una piccola fascia che è un'aperta terra con qualche rado villaggio e con due cittadine: appunto Balcik e Tutrakan.

A Balcik i bulgari sono giunti per mare, con una nave acorlata da due caccia. La cittadinanza, che ha ottomila abitanti, è stata occupata in qualche minuto; i soldati sono passati in mezzo alla gente acclamante che lanciava fiori, gridava evviva e cantava inni di gioia e di ringraziamento.

A Tutrukan, invece, l'occupazione è stata più guerriera; sono stati commemorati i soldati bulgari morti combattendo nella città e nella fortezza, e la radio ha diffuso per tutta la Bulgaria la cerimonia che la gente ha ascoltato in silenzio e a capo scoperto. Il 23 e il 25 saranno occupate le altre due zone e cioè: Dobric, il capoluogo della regione, e Silistra, sul Danubio, punto terminale della Dobrugia bulgara.

La prima catena di Neuilly, dicono i bulgari, è stata rotta con poco schianto; era arrugginita e male intrecciata dalle vecchie mani che l'avevano posta intorno al collo della Bulgaria. Questo risultato ha dichiarato oggi alle Camere il Presidente del Consiglio, Filof, durante una solenne seduta, non sarebbe stato raggiunto senza il convegno di Vienna, senza l'assistenza e l'aiuto dell'Italia e della Germania, non sarebbe stato raggiunto senza la grande guerra che gli italiani e i germanici combattono; e tutti i deputati, in piedi, hanno acclamato all'Italia ed alla Germania nelle persone dei loro Ministri presenti alla seduta.

Ma non soltanto i deputati hanno inteso la verità delle parole del Presidente del Consiglio, bensì l'intero popolo bulgaro, che mostra, in mille modi, la sua gratitudine ai due grandi popoli che combattono per la liberazione dell'Europa, e per il nuovo ordinamento di questa vecchia e gloriosa Europa. Così gli addetti militari italiano e tedesco, che accompagnavano stamattina le truppe bulgare in Dobrugia, sono stati portati in trionfo dai contadini e dai soldati.

I giornali commentano intere pagine all'Italia e alla Germania amiche; il popolo non mancia di unire i nomi del Duce e del Führer, al nome di Re Boris di Bulgaria.

**Alfio Russo**

## Scambio di telegrammi tra Sturza e Ciano

**Bucarest, 21 settembre.**

*Tra il Ministro degli esteri romeno Michele Sturza e il conte Ciano vi è stato uno scambio di telegrammi il cui testo viene pubblicato stamane con grande rilievo dai giornali locali.*

*Il telegramma del Ministro romeno dice:*

«Nella mia qualità di primo Ministro degli esteri del nuovo Stato legionario romeno ricordo con emozione la profetica fiducia che l'Ecc. Vostra mi ha manifestato già alcuni anni fa nel trionfo delle forze giovani ed eroiche che oggi hanno liberato la mia Patria».

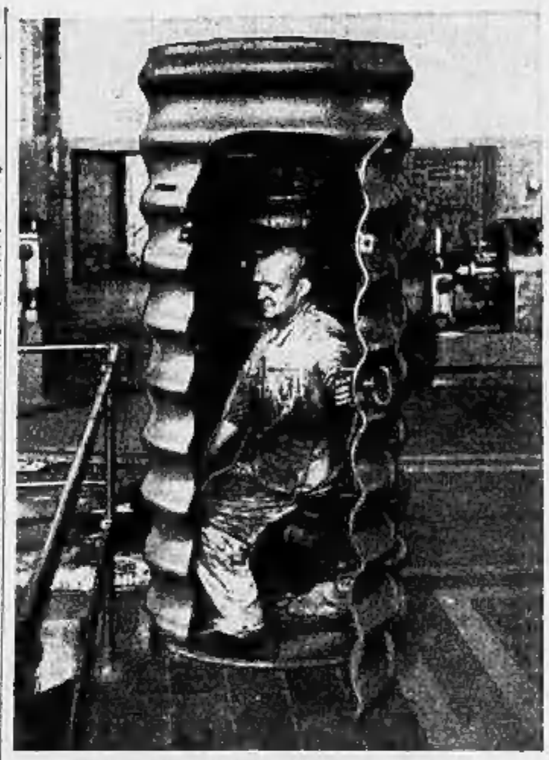
*Il conte Ciano ha così risposto:*

«Ho molto apprezzato il buon ricordo che avete conservato della nostra conversazione di alcuni anni fa. Sono felice di salutare nella vostra persona il primo Ministro degli affari esteri del nuovo Stato legionario romeno e formulo i migliori auguri per il successo della vostra missione e per l'avvenire della vostra patria rinnovata».

## Provvedimenti contro gli ebrei in Jugoslavia

**Belgrado, 21 settembre.**

Mercanti ebrei e negozi finanziati da capitale ebraico a Belgrado non potranno da domani più commerciare in prodotti alimentari. E' questo il primo di una serie di provvedimenti che limitano la partecipazione degli ebrei alla vita economica jugoslava.



Un nuovo tipo di ricovero antiaereo per una sola persona. E' di acciaio e si chiude ermeticamente.

### La marcia della gioventù

## Il quinto Raggruppamento ospite di Padova

**Padova, 21 settembre.**

Il quinto Raggruppamento dei volontari del Littorio, formato dai battaglioni Padova, Trieste e Sicilia, ospiti di Padova, ha reso omaggio stamattina ai Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione.

Nel pomeriggio i volontari accantonati nella nostra città hanno assistito al «Teatro Verdi» alla rappresentazione di una rivista curata dal Guf di Treviso in collaborazione con quello di Padova. Alle 17 gli ufficiali hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Municipio nella magnifica sala della Ragione, presenti, oltre a tutte le autorità civili e ad una rappresentanza di nazisti, anche i Comandanti la Divisione militare Treviso e la zona di Padova. Il Podestà ha rivolto il saluto affettuoso e cameratesco della patriottica città agli ufficiali ospiti, offrendo loro l'apposita medaglia fatta coniare da Padova in occasione della conclusione della marcia della giovinezza ed esaltando il comportamento di tutti i volontari. Ha risposto con espressioni di gratitudine il colonnello De Biagio. Altissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero hanno accolto il dire del Podestà e del Comandante del Raggruppamento.

## Il nuovo segretario particolare del Ministro per gli Scambi

**Roma, 21 settembre.**

E' stato nominato segretario particolare del Ministro per gli Scambi e per la Valuta, il dott. Vittorio Baltaglia.

## Quattro operai vittime di uno scoppio di grisù

**La Spezia, 21 settembre.**

Una grave disgrazia, che ha gettato nel lutto quattro famiglie di operai della laboriosa Castelnuovo Magra, è accaduta ieri sera in una miniera di carbone.

Nel pozzo 1 bis, profondo 97 metri, all'altezza di 80 metri circa si trovavano, sopra di un ponte, intenti a demolirne un altro, quattro operai, cari Ponello Mario di 36 anni, da Castelnuovo Magra, Puerlarelli Tito di 49 anni, pure da Castelnuovo Magra, Lovati Giovanni, di 19 anni, da Montignoso e Poraldo Guerrino, di 24 anni, da Erice, quando un improvviso scoppio di grisù faceva precipitare i quattro in fondo al pozzo.

Il direttore della miniera dava subito disposizioni per tentare il salvataggio dei poveri operai, ma inutilmente perchè, data la difficoltà dell'impresa essi venivano raccolti ormai cadaveri tra le 21,30 e le 22, dopo faticosissimo lavoro.

### Il processo del ragazzo omicida

## La pena dell'ergastolo chiesta dal Pubblico Ministero

**Genova, 21 settembre.**

Nell'udienza antimeridiana si è iniziato la discussione con le due arringhe della Parte Civile. L'avvocato Zacchia ha posto il quesito se il Vizzardelli debba considerarsi il tipico delinquente per tendenza e non il pazzo che delinque, in quanto tale. Anche l'esame delle perizie del prof. Macaggi e Franchini, nonchè la pronta disamina di importanti circostanze di fatto nell'affermazione dell'assoluta normalità clinica e psicologica dell'imputato, concorrono ad escludere la malattia mentale. Quando i periti riscontrano nel ragazzo una ipotrofia della sfera emotivo-affettiva guidano alla definizione — che la dottrina mantiene — di pazzo morale.

L'avvocato finisce col chiedere che il Tribunale veda nel Vizzardelli una tipica figura di delinquente per tendenza e invita la Giuria a condannare l'imputato, a salvaguardia della società offesa.

Nel pomeriggio ha tenuto la sua requisitoria il P. M. Il rappresentante della legge, non avendo potuto chiedere la pena di morte in considerazione alla giovanissima età dell'imputato, ha chiesto la sua condanna all'ergastolo. L'imputato ha accolto senza visibile impressione le conclusioni del P. M. L'udienza è stata sospesa e rinviata a lunedì.

### TEATRI

## «Luce al terzo piano!» di Arnaldi e Cavur al Rossini

La Compagnia della rivista locale, diretta da Mario Casaleggio, non poteva ieri accordare al Rossini con un successo maggiore di quello ottenuto con *Luce al terzo piano!* di Enzo Arnaldi e Cavur: successo vero, unanime, entusiastico. Il fatto è che i due atti autori hanno saputo dare alla Compagnia, e quindi al pubblico, una realmente bella rivista, val quanto dire una garbata, gustosa, sollazzante rassegna cittadina, trattando con mano felice argomenti, fatti e cose di attualità. Hanno avuto il merito di non insistere pesantemente su motivi facili da sfruttare in tono burlesco, e ciò ha notevolmente contribuito a rendere piacevoli e gradite la caricatura e la satira di tutto quanto si presta oggi a spunti comici in alcuni strati della vita torinese. Mario Casaleggio è al centro, per così dire, degli innumerevoli episodi che caratterizzano questa rivista, perchè nelle vesti di mobilitato civile egli dà il via allo svolgimento degli episodi stessi, sempre gai e divertenti. Trasviere, capofabbricato, milite dell'U.N.P.A. è, di volta in volta, il «manovratore» dei vari quadri, all'esito felice dei quali danno il loro apporto tutti gli altri suoi compagni, dalla Lorea alla Robella, dalla Stubing alla Marinella Casaleggio, dal Ferrero al Bondi, dal Rosa all'Orecchia, da Tina Casaleggio al Bosi, alla Miriam. Una decorosa messinscena, alcuni attraenti balletti accuratamente allestiti dalla Stubing, musiche vivaci e allegre, concertate dal maestro Franco Silvestri, che ha anche diretto l'orchestra, e, soprattutto, la inappuntabile regia di Mario Chiappo, hanno completato il successo dello spettacolo. Per la cronaca: il teatro era esaurito in ogni ordine di posti; gli applausi sono scrosciati fragorosi quasi a ogni scena e sono stati replicati una indovinata caricatura di artisti lirici e una macchietta del comico Ferrero. Dal oggi, 15,15 e 20,45, l'acclamata rivista si replica.

### La Compagnia «Bluette-Navarrini» all'Alfieri.

Con gli spettacoli di oggi, delle 15,15 e 21, la Compagnia della rivista italiana si congeda dal nostro pubblico dando le ultime due repliche di *Sarà tutto più bello domani* di Aldo Rubens. Lunedì il teatro resterà chiuso; martedì vi esordirà la Compagnia di riviste «Bluette-Navarrini» che presenterà il nuovo superspettacolo *Due strade e un cuore*, in due tempi e ventisei quadri di Nuto Navarrini.

### CRONACA

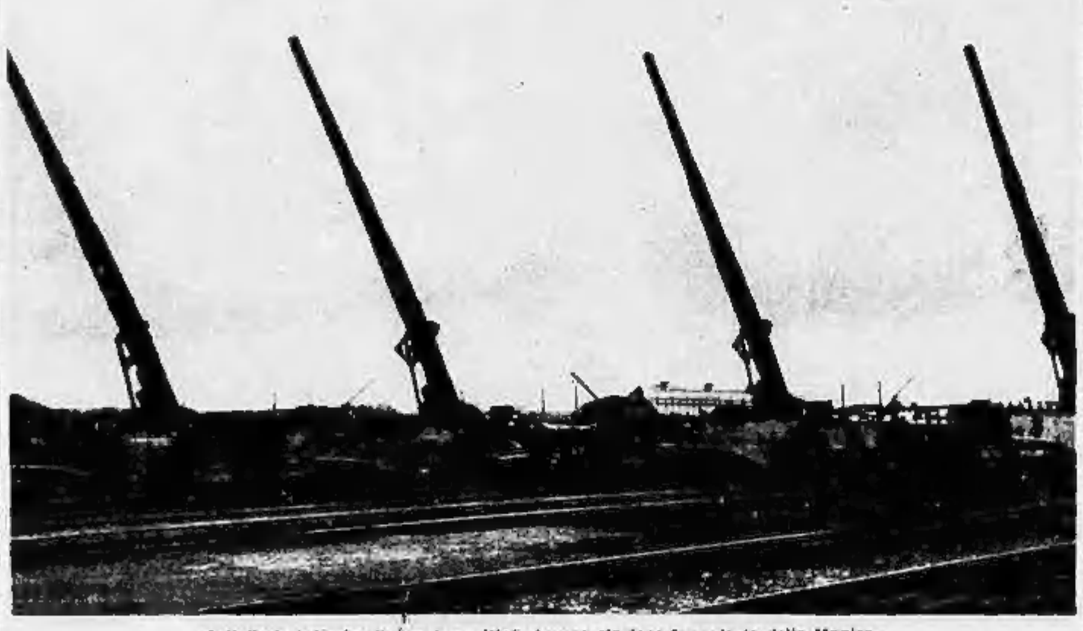
## Un valoroso pilota decorato per azione compiuta nel cielo di Torino

I torinesi erano al corrente di una arditissima azione di guerra compiuta nel cielo di Torino dal capitano pilota Giorgio Graffer, discendente da una antica famiglia di patrioti trentini e famoso scalatore. L'audace impresa del Graffer è stata consacrata con una ricompensa al valore: la medaglia d'argento, concessa con la seguente motivazione:

«Comandante di squadriglia da caccia, già distintosi in precedenti azioni di guerra, portava coraggiosamente la sua, la piena sorte, in caccia di velivoli nemici che stavano bombardando una nostra importante città. Avvistato un apparecchio avversario, in attraversava decisamente, persistendo nella lotta fino a che, avendo uno dei motori gravemente danneggiato e le armi inutilizzate dal fuoco nemico, deciso a vincere a ogni costo, faceva della sua macchina e del suo corpo l'arma suprema da scagliare contro il nemico per distruggerlo con l'urto. Fallito il primo tentativo, con disperata volontà ritentava la prova; e nel mezzo che ne seguiva, mentre il suo apparecchio precipitava al suolo, egli trovava nel paracadute la salvezza che aveva superbamente sfidato durante la lotta. — Cielo di Torino, 14 agosto 1940 - A. XVIII».


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Artiglieria tedesche di marina gittata in una stazione ferroviaria della Manica.